	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE - SAPI - UD/AIA/121

Proroga termini prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A., presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, con il quale la Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 969 del 22 aprile 2016, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1693/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2246 del 3 giugno 2020, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1693/2015, come modificata con il decreto n. 969/2016;

**Atteso** che nell'Allegato 3 "LIMITI E PRESCRIZIONI", "RUMORE", al decreto n. 2246/2020, è stata imposta, tra le altre, la seguente prescrizione:

1. Il Gestore, entro 18 mesi dalla ricezione del presente decreto, deve realizzare le seguenti opere di mitigazione acustica alle torri di evaporazione:
  - a) sostituzione del girante del ventilatore mediante l'installazione di *ventola speciale a bassa emissione sonora*;
  - b) installazione di *ventola a bassa emissione sonora*;
  - c) installazione di un silenziatore per bacino nel punto di caduta dell'acqua all'interno del bacino;
  - d) installazione di un silenziatore in uscita per torre al fine di ridurre i livelli sonori prodotti dall'aria in uscita dalle torri;

**Vista** la nota del 30 novembre 2021, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 65687, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato:

a) che dalle misure fonometriche effettuate nel mese di febbraio 2021, sono state riscontrate, solamente per i punti di test al confine interno dell'installazione, delle lievi non conformità (da 57,7 a 58,9 vs. 55dB (A) nel periodo notturno, specificando che tale superamento è determinato dai limiti inadeguati introdotti dal PCCA del Comune di San Giorgio di Nogaro che ha declassato l'area ove è ubicata l'installazione del Gestore stesso, da Zona VI (esclusivamente industriale) a Zona V (prevalentemente industriale) e che è già stata fatta formale richiesta al Comune di variante alla zonizzazione acustica;

b) che per la situazione riscontrata, che dimostra una sostanziale conformità ai limiti del PCCA e per l'emergenza epidemiologica COVID-19, tuttora in atto, perdurante sin dall'imposizione delle prescrizioni relative all'attuazione del PARA, al momento attuale non sono state portate a compimento le opere di mitigazione acustica di cui alla relazione "Piano di risanamento acustico, fase 2/2020" del mese di febbraio 2020, in ragione del fatto che tali interventi, stimati nell'ordine di almeno 100.000 euro, già nella situazione attuale non sarebbero necessari, e tanto meno se finalmente venisse ripristinata la corretta zonizzazione acustica dell'area;

2) ha chiesto, per le motivazioni sopra menzionate, una proroga di 270 giorni del termine per realizzare le opere di mitigazione, al fine di effettuare ulteriori valutazioni per la reale necessità di intervento ed un'eventuale rimodulazione del PARA, di concerto con ARPA FVG;

**Vista** nota prot. n. 70841 del 28 dicembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente, tenuto conto delle prescrizioni imposte al Gestore con il decreto n. 2246 del 3 giugno 2020 relativamente alla problematica rumore, ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro copia della nota del Gestore datata 30 novembre 2021, chiedendo all'Ente medesimo di esprimere una valutazione sulla richiesta di proroga formulata dal Gestore stesso ed, eventualmente, di formulare una proposta di modifica delle prescrizioni AIA, entro 30 giorni dal ricevimento della nota regionale stessa;

**Vista** la nota prot. n. 24590 del 4 gennaio 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 180, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla concessione della proroga richiesta;

**Ritenuto**, al fine di una totale omogeneità delle autorizzazioni integrate ambientali, di rinominare l'Allegato 3 "LIMITI E PRESCRIZIONI" all'autorizzazione integrata ambientale della Società Oleificio San Giorgio S.p.A. come Allegato B "Limiti e Prescrizioni";

**Ritenute** esaustive le motivazioni addotte dal Gestore e tenuto conto del parere espresso dal Comune di San Giorgio di Nogaro, si ritiene di concedere la proroga di 270 giorni richiesta per la realizzazione delle opere di mitigazione acustica di cui alla relazione "Piano di risanamento acustico, fase 2/2020";

## DECRETA

1. E' concessa alla Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, la proroga di 270 giorni e pertanto fino al 30 agosto 2022, del termine per la realizzazione delle opere di mitigazione acustica di cui alla relazione "Piano di risanamento acustico, fase 2/2020".
2. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, come modificata ed aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 969 del 22 aprile 2016 e n. 2246 del 30 giugno 2020.

### Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI", "RUMORE", al decreto n. 1693/2015 come sostituito dai decreti n. 969/2016 e n. 2246/2020, la prescrizione n. 2 è sostituita dalla seguente:
2. Il Gestore, **entro il 30 agosto 2022**, deve realizzare le seguenti opere di mitigazione acustica alle torri di evaporazione:
  - a) sostituzione del girante del ventilatore mediante l'installazione di *ventola speciale a bassa emissione sonora*;
  - b) installazione di *ventola a bassa emissione sonora*;
  - c) installazione di un silenziatore per bacino nel punto di caduta dell'acqua all'interno del bacino;
  - d) installazione di un silenziatore in uscita per torre al fine di ridurre i livelli sonori prodotti dall'aria in uscita dalle torri.

### Art. 2 – Disposizioni finali


1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1693/2015, n. 969/2016 e n. 2246/2020.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Oleificio San Giorgio S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi idrici e i Rifiuti (AUSIR) e al Ministero della Transizione Ecologica.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento e di ogni suo aggiornamento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazione per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

AGGIORNAMENTO DELLA DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE SAPI - UD/AIA/121

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A., dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il Decreto Ministeriale dell'1 ottobre 2008 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Considerato** che, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, al fine di determinare la data per la messa a regime dei nuovi punti di emissione E23, E24, E25, E26, E27, E28 ed E29, i termini per l'adempimento a tale incombenza sono calcolati a partire dal 15 maggio 2020, come previsto all'articolo 103 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e all'articolo 37 del successivo decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, con il quale la Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 969 del 22 aprile 2016, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1693/2015;

**Vista** la nota del 29 aprile 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 21 maggio 2019, acquisita dal Servizio competente il 22 maggio 2019 con protocollo n. 25280, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali consistenti nei seguenti interventi:

**1.** Installazione nella porzione Ovest dell'edificio Preparazione di:

- n. 1 impianto di pulizia/separazione,
- n. 6 impianti di separazione/vagliatura,
- n. 1 impianto di macinazione bucce,
- n. 1 impianto per la pellettizzazione della buccia,
- n. 1 impianto per il raffreddamento delle bucce pellettizzate

con la conseguente realizzazione dei seguenti nuovi punti di emissione in atmosfera: E23, E24, E25, E26, E27, E28, E29, E30, E31 ed E32;

**2.** Utilizzo di n. 2 silos già esistenti per lo stoccaggio della buccia pellettizzata;

**3.** Installazione di n. 3 sili per lo stoccaggio delle lecitine di soia estratte dall'olio nel reparto di raffinazione mediante centrifugazione sul lato Nord del reparto Preparazione;

**4.** Installazione di una nuova torre di raffreddamento ad acqua presso il reparto di distillazione dell'esano le cui acque di spurgo saranno immerse nell'esistente circuito di raffreddamento (flusso A-D3), recapitante allo SCARICO A in rete fognaria senza alcun trattamento depurativo;

**5.** Realizzazione di una nuova piazzola di carico automezzi a fianco dei serbatoi di stoccaggio lecitina, dotata di caditoia di drenaggio collegata alla linea delle acque del reparto preparazione (flusso A-D4), afferente al depuratore aziendale e quindi allo SCARICO A;

**6.** Spostamento del silo relativo alla raccolta delle buccette del reparto estrazione e del relativo punto di emissione (E13).

**Vista** la nota prot. n. 26618 del 28 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore la necessità di trasmettere la dichiarazione sostitutiva

dell'atto notorio relativa agli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (l.r. 43/1990 e d.p.r. n.357/1997) – “Allegato 6 - Modifica non sostanziale”, in quanto dall'esame della documentazione presentata risultava non debitamente compilata e priva della nota del Servizio Valutazioni Ambientali con la quale viene valutata la check list presentata dalla Società, o la nota del medesimo Servizio che ne dichiara l'esclusione dagli allegati III e IV alla parte II del dlgs 152/2006.

**Vista** la nota del 25 giugno 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31174, con la quale il Gestore ha trasmesso le risultanze dei rilievi fonometrici effettuati nel mese di maggio 2019;

**Vista** la nota prot. n. 40741 del 21 agosto 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore:

- 1) che fino a diversa determinazione dell'Amministrazione Comunale, i limiti acustici di immissione da rispettare sono quelli stabiliti dal PCCA vigente e che pertanto, la proposta di effettuare interventi volti al rispetto dei limiti di immissione di classe VI non può essere accolta;
- 2) che il Gestore stesso deve trasmettere al Servizio competente, entro il 30 novembre 2019, un Piano di Risanamento Acustico per il rispetto dei limiti di immissione per la classe V, comprendente:
  - a) la caratterizzazione delle sorgenti sonore;
  - b) la ricostruzione tramite modello matematico del campo acustico;
  - c) l'individuazione degli interventi mitigativi idonei al rispetto dei limiti di immissione ed il relativo cronoprogramma;
  - d) la valutazione dei risultati attesi a conclusione dei lavori;
- 3) che gli adempimenti di cui alle lettere c) e d) dovranno essere adeguati alle eventuali modifiche del PCCA qualora queste intervengano prima del termine sopra indicato;

**Vista** la nota di PEC del 4 ottobre 2019, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 47591, con la quale il Gestore ha inviato la nota del Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, prot. n. 46323 del 27 settembre 2019, che stabilisce l'esclusione del progetto in questione dalla categoria di cui al punto 4, lett. b), dell'allegato IV, del d.lgs. 152/2006, e dispone, in via di autotutela, l'archiviazione della procedura ex articolo 21, della legge regionale 43/1990;

**Vista** la nota prot. n. 48586 dell'11 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 “Bassa Friulana-Isontina”, al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi idrici e i Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia delle note del Gestore datate 29 aprile 2019 e 4 ottobre 2019 e di tutta la documentazione alle stesse allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 17947/P del 15 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC il 16 ottobre 2019, acquisita dal Servizio competente il 16 ottobre 2019 con protocollo n. 49411, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro ha comunicato di non ritenere necessario avanzare osservazioni e/o integrazioni in merito alla comunicazione di modifica del Gestore;



**Vista** la nota prot. n. 72408/19 del 18 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 49772, con la quale il CAFC S.p.A.:

1) ha comunicato di non rinvenire cause ostative alla messa in atto degli interventi comunicati in considerazione del fatto che il proponente ha dichiarato al paragrafo 4 della Relazione tecnica datata 30 gennaio 2019, che le modifiche esposte non comportano variazioni significative in termini qualitativi o quantitativi delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria;

2) ha confermato le prescrizioni sullo scarico in rete fognaria (Allegato 3, paragrafo "Scarichi idrici", al decreto n. 1693/2015, come sostituito dal decreto n. 969/2016) ed ha evidenziato che non dovrà essere riproposto nel decreto di aggiornamento quanto fissato al punto 2 della prescrizione n. 8 del paragrafo medesimo, non avendo tale disposizione più efficacia;

3) ha proposto l'inserimento della seguente prescrizione:

- il Gestore deve trasmettere l'aggiornamento as built della "Planimetria della rete di scarico delle acque reflue civili e di processo" (rev. 1) con l'indicazione delle nuove installazioni;

4) ha comunicato di non rilevare la necessità di modificare i parametri e le frequenze di autocontrollo dello scarico A, stabiliti dal Piano di monitoraggio e controllo;

**Vista** la nota del 25 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 50972, con la quale il Gestore ha chiesto una proroga di 90 giorni del termine (30 novembre 2019) per la presentazione al Servizio competente di un Piano di Risanamento Acustico per il rispetto dei limiti di immissione per la classe V comprendente:

a) la caratterizzazione delle sorgenti sonore;

b) la ricostruzione tramite modello matematico del campo acustico;

c) l'individuazione degli interventi mitigativi idonei al rispetto dei limiti di immissione ed il relativo cronoprogramma;

d) la valutazione dei risultati attesi a conclusione dei lavori;

**Vista** la nota prot. n. 35065/P/GEN/PRA\_AUT del 30 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 51795, con la quale ARPA FVG ha chiesto che il Gestore ripresenti il documento "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" in quanto quello già inviato presenta delle imprecisioni;

**Vista** la nota prot. n. 51959 del 31 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Autorizzazione Unica Ambientale e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ha comunicato di non rilevare, per quanto di competenza, motivi ostativi alla realizzazione della modifica richiesta;

**Vista** la nota prot. n. 52850 del 6 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore copia della nota del 15 ottobre 2019, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro ha espresso il proprio parere, copia della nota del 18 ottobre 2019, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso il parere di competenza e copia della nota di ARPA FVG del 30 ottobre 2019 al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

2) ha comunicato al Gestore la sospensione dei termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino al ricevimento di quanto richiesto;

**Vista** la nota del 18 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC il 25 novembre 2019, acquisita dal Servizio competente il 25 novembre 2019 con protocollo n. 56102, con la quale il Gestore ha

trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPA FVG;

**Vista** la nota prot. n. 57184 del 29 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi idrici e i Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della nota del Gestore datata 18 novembre 2019 e di tutta la documentazione tecnica allegata, invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 59581 del 13 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Autorizzazione Unica Ambientale e Disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, viste le integrazioni pervenute, ha confermato il parere espresso con la nota prot. n. 51959 del 31 ottobre 2019;

**Vista** la nota prot. n. 60967 del 20 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha concesso al Gestore la proroga di 90 giorni (29 febbraio 2020) richiesta per la presentazione di un Piano di Risanamento Acustico per il rispetto dei limiti di immissione per la classe V;

**Vista** la nota prot. n. 42875/P/GEN/PRA del 24 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 61477, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore e ha chiesto l'inserimento nell'autorizzazione integrata ambientale di alcune prescrizioni;

**Vista** la nota prot. n. 3279 del 23 gennaio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto al Gestore di trasmettere quanto richiesto con la nota di ARPA FVG prot. 42875/P del 24/12/2019;

**Vista** la nota del 6 febbraio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 5771 con la quale il Gestore ha comunicato la messa in esercizio dei punti di emissione in atmosfera: E23, E24, E25, E26, E27, E28, E29, E30, E31, E32;

**Vista** la nota del 19 febbraio 2020, acquisita dal Servizio competente il 20 febbraio 2020 con protocollo n. 8382, con la quale il Gestore ha chiesto di rivalutare le postazioni di rilievo fonometrico situate all'interno delle aree di pertinenza dell'Oleificio, e all'esterno in prossimità dei possibili ricettori;

**Vista** la nota del 28 febbraio 2020, acquisita dal Servizio competente il 2 marzo 2020 con protocollo n. 10648, con la quale il Gestore ha trasmesso il Piano di Risanamento Acustico fase 2/2020, richiesto dal Servizio competente con nota prot. n. 40741 del 21 agosto 2019;

**Vista** la nota prot. n. 17212 del 15 aprile 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG, al Comune di San Giorgio di Nogaro e all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, il "Piano di Risanamento Acustico fase 2/2020" proposto dal Gestore ed ha chiesto agli Enti medesimi di formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 6045 del 21 aprile 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18061, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro ha comunicato che, preso atto di quanto indicato al capitolo 4 "Ipotesi di mitigazione acustica" e al successivo capitolo 7 "Conclusioni", non ritiene necessario avanzare osservazioni e/o integrazioni in merito all'istanza proposta dal Gestore;

**Vista** la nota prot. n. 12589/P/GEN/PRA\_AUT dell'8 maggio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 21203, con la quale ARPA FVG ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere di mitigazione acustica proposte, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

**Vista** la nota del 21 maggio 2020, trasmessa a mezzo PEC il 22 maggio 2020, acquisita dal Servizio competente il 22 maggio 2020 con protocollo n. 23337, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni al Piano di Monitoraggio e controllo richieste con nota regionale prot. n. 3279 del 23 gennaio 2020;

**Vista** la nota prot. n. 23832 del 26 maggio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato ad ARPA FVG le integrazioni fornite dal Gestore con nota del 21 maggio 2020, chiedendo di esprimere eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 14505/P/GEN/PRA\_AUT del 28 maggio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24286, con la quale ARPA FVG ha comunicato di ritenere condivisibile la proposta del Gestore, riportata nella nota datata 21 maggio 2020, di modifica delle tabelle n. 3-5-8-9 del Piano di monitoraggio e controllo, eccetto quanto indicato al primo rigo della tabella n.8 (Impiantistica e macchinari di processo) che ARPA FVG propone di eliminare, in quanto vengono elencati interventi di controllo/manutenzione con modalità e frequenze eccessivamente generiche e riportati in modo più esauriente e dettagliato nella nuova formulazione delle tabelle 3-5-8-9;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 969 del 22 aprile 2016

## **DECRETA**

**1.** E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 969 del 22 aprile 2016, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16.

### **Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato 1 "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato 4 "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", al decreto n. 1693/2015 e L'Allegato 3 "LIMITI E PRESCRIZIONI" al decreto n. 1693/2015 come sostituito dal decreto n. 969/2016, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

## **Art. 2 – Disposizioni finali**

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1693/2015 e n. 969/2016.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Oleificio San Giorgio S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al CAFC S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi idrici e i Rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 1

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione del Gestore OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. è collocata nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, all'interno della Zona Industriale dell'Aussa-Corno (Consorzio COSEF).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di San Giorgio di Nogaro, l'area occupata dall'installazione è classificata come zona D1 – Zone Industriali di interesse regionale.

### Capacità produttiva massima dell'installazione

L'attività esercitata presso l'installazione è identificata al punto **6.4, lettera b), punto 2**, dell'allegato VIII, alla Parte II, del D.lgs 152/2006 "Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di solo materie prime vegetali, con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno, o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari e mangimi".

Il Gestore dichiara che la capacità produttiva massima dell'installazione è la seguente:

Tipo di prodotto, manufatto	Capacità produttiva massima[t/giorno]
farine	800
Olio alimentare	200
Olio raffinato	

### CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva dell'installazione consiste nell'estrazione di olio da semi vegetali producendo principalmente olio grezzo e raffinato e farina da estrazione.

Di seguito vengono sintetizzate le fasi del processo produttivo:

#### Fase A (Stoccaggio Seme)

I semi in arrivo nell'installazione sono scaricati in fosse dalle quali, mediante trasportatori interni, vengono stoccati entro sili in attesa della lavorazione. Prima dello stoccaggio, per taluni tipi di seme vengono effettuate delle lavorazioni preliminari, quali l'essiccazione e la prepulitura.

#### Fase B (Preparazione) e Fase I (Spremitura)

In questa fase i semi sono preparati per la successiva fase di estrazione, vengono trattati in modo da renderli più porosi ed aumentare la superficie di contatto col solvente, facilitando l'estrazione dell'olio.

Nel primo stadio i semi passano attraverso l'impianto di pulizia, dove vengono privati dalle impurità mediante l'impianto di separazione; poi vengono decorticati tramite impianti di separazione/vagliatura.

Tutto il flusso avviene all'interno di macchine e trasportatori a chiusura ermetica mantenuti in leggera depressione per impedire la fuoriuscita delle polveri. Da questi impianti i semi vengono inviati alle successive fasi di lavorazione.

Il seme viene poi rotto in appositi molini e fatto fioccare nell'apparecchiatura denominata "flaker", quindi viene condizionato a vapore nei "cocker", pressato e successivamente espanso con vapore negli "expander".

Il processo di preparazione sopra descritto varia a seconda del tipo di seme. All'uscita dal processo si ottiene un pellet che viene asciugato, raffreddato ed inviato alla fase successiva per l'estrazione a solvente.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 4 ottobre 2019 il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere ai seguenti interventi a carico del reparto di preparazione:

- l'installazione di nuovi impianti per la pulizia/decorticazione dei semi;
- la realizzazione di un impianto per la macinazione e la pellettizzazione delle bucce separate dai semi.

Le bucce pertanto subiranno un processo di macinazione, pellettizzazione e raffreddamento, prima di essere stoccate in sili e verranno introdotte le seguenti ulteriori operazioni:

### ***Impianti di pulizia e vagliatura semi***

Prima di subire i trattamenti di preparazione per l'estrazione dell'olio, i semi passano attraverso gli impianti di pulizia/separazione allo scopo di eliminare corpi estranei, e successivamente agli impianti di separazione/vagliatura dove le bucce vengono separate dai semi mediante un flusso d'aria ed inviate all'impianto di macinazione.

A tale scopo saranno installati n. 6 nuovi impianti di separazione/vagliatura.

Per le diverse caratteristiche fisiche dei semi trattati sono state scelte diverse tipologie di abbattimento delle emissioni:

□□ le emissioni provenienti dai 4 vagli che tratteranno prevalentemente semi di soia, le cui bucce sono più fini e leggere, saranno trattate mediante un ciclone e successivamente da un filtro a maniche;

□□ le emissioni provenienti dai 2 vagli che tratteranno esclusivamente semi di girasole, le cui bucce sono più pesanti, saranno trattate mediante un ciclone, senza necessità di ulteriore abbattimento.

### ***Impianto di macinazione bucce***

Le bucce eliminate dagli impianti di separazione/vagliatura, che attualmente vengono avviate alla Fase F per essere addizionate alle farine, nella situazione di progetto saranno avviate alla successiva fase di macinazione costituito da un mulino che le frantuma in modo da essere successivamente pellettizzate. Le emissioni prodotte dall'impianto saranno aspirate e convogliate ad un impianto di abbattimento a maniche dedicato.

### ***Impianto di pellettizzazione***

Attraverso il sistema di trasporto pneumatico le bucce macinate vengono caricate nell'impianto dove vengono trasformate in pellets tramite una cubettatrice. Durante il processo i pellet si riscaldano per la pressione esercitata su di essi, vengono pertanto avviate alla fase di raffreddamento prima dell'insilaggio.

### ***Impianto raffreddamento bucce pellettizzate***

La linea di pellettizzazione si conclude con il raffreddamento con un flusso d'aria in controcorrente che viene infine trattato con un ciclone ed emesso in atmosfera. I pellets una volta raffreddati saranno stoccati all'interno di un silo di nuova realizzazione mediante trasporto meccanico. Le emissioni prodotte dalla cubettatrice saranno convogliate ad un nuovo punto di emissione previo trattamento in apposito impianto di abbattimento a ciclone.

### ***Sili buccia pellettizzata***

I pellet saranno stoccati all'interno di due sili già presenti nei pressi del reparto preparazione, che saranno provvisti di appositi filtri a maniche installati sulla parte superiore degli stessi.

### ***Fase C (Estrazione a solvente)***

I semi pellettizzati sono immessi nell'estrattore dove vengono irrorati ripetutamente con l'esano, che discioglie i grassi e separa l'olio dal residuo solido detto farina di estrazione. La miscela di olio ed esano viene poi inviata all'impianto di distillazione (fase G), mentre la farina esausta al toaster (fase D).

### ***Fase D (desolventizzazione)***

La farina esausta, al termine della fase di estrazione, viene immessa nel toaster per eliminarne il contenuto residuo di esano. All'uscita dal toaster, l'esano è inviato all'impianto di distillazione per essere reimpiegato nel processo (Fase G), mentre le farine sono inviate all'essiccatore (fase E).

### ***Fase E (asciugatura e raffreddamento)***

Le farine sono introdotte nell'essiccatore, un cilindro rotante riscaldato da fasci tubieri nei quali circola vapore. Il prodotto è in contatto solo con i tubi, non con il vapore che è usato come mezzo riscaldante. La farina viene poi fatta raffreddare mediante passaggio di aria ambiente, ed inviata allo stoccaggio.

### ***Fase F (stoccaggio farine)***

Le farine arrivano mediante elevatori a tazze, trasportatori redler e nastri dalla fase di raffreddamento. A seconda della necessità vengono inviate ai silos di carico.

### **Fase G (distillazione esano)**

La miscela di olio ed esano proveniente dalla fase di estrazione dell'olio dai semi (Fase C), nonché l'esano prodotto dalla desolventizzazione delle farine (fase D), vengono riscaldati nei distillatori, per separare l'olio dall'esano mediante distillazione. L'esano viene fatto poi condensare per rimetterlo in ciclo, mentre l'olio procede alla fase di stoccaggio (fase H).

In questo reparto le modifiche descritte con comunicazione di modifica non sostanziale del 4 ottobre 2019, consisteranno nell'installazione di una nuova torre di raffreddamento dell'esano, per far fronte alla necessità di lavorare i semi nei mesi più caldi (giugno-settembre) migliorandone la capacità di raffreddamento dell'impianto di condensazione.

### **Nuova torre di raffreddamento esano**

Al fine di migliorare la capacità di raffreddamento per la condensazione dell'esano, sarà installata una nuova torre di raffreddamento ad acqua, a fianco dei serbatoi di esano. I quantitativi di esano nel ciclo di produzione resteranno invariati. Le acque di spurgo della nuova torre saranno, in analogia con quanto già in essere per le torri di raffreddamento esistenti, convogliate nello scarico parziale "A-D3" e successivamente recapitate allo scarico A in fognatura consortile.

### **Fase H (stoccaggio olio)**

L'olio di mais colza e girasole provenienti dalla distillazione (fase G), come quello proveniente dalla spremitura (fase I), viene stoccato in attesa di essere inviato al reparto di raffinazione (fase L).

### **Fase L (raffinazione)**

Le lecitine estratte dall'olio nel reparto di raffinazione mediante centrifugazione saranno stoccate in n. 3 nuovi silos installati sul lato Nord del reparto Preparazione. A fianco dei serbatoi di stoccaggio lecitina sarà realizzata una nuova piazzola di carico automezzi, munita di caditoie lungo il perimetro per la captazione di eventuali spandimenti, che saranno convogliati all'impianto di depurazione.

L'olio viene inviato al decanter per eliminare il fondame (farinette) mediante centrifugazione, e poi alla centrifuga per il degommaggio, mentre l'olio di soia viene passato solo in centrifuga per la separazione delle lecitine e poi avviato allo stoccaggio.

L'olio viene degommato e neutralizzato in centrifuga con dosaggio di soda per catturare i saponi ed acido fosforico per neutralizzare la soda; viene poi filtrato con l'ausilio di terre decoloranti ed infine deodorato sotto vuoto spinto, raffreddato ed avviato allo stoccaggio.

Le paste saponose derivanti dalla neutralizzazione dell'olio vengono trattate con acido solforico per scindere l'oleina dall'acqua acida che, dopo essere stata neutralizzata con soda, è avviata allo scarico in depuratore.

## **STOCCAGGI E MAGAZZINI**

### **Stoccaggio semi (Fase A)**

#### *a) seme secco*

Il seme secco viene scaricato in due distinte fosse, all'interno di un edificio, dotate di aspiratori per le polveri. Da qui, attraverso un tunnel interrato, giunge al locale di prepulitura da dove, dopo il trattamento, viene inviato allo stoccaggio entro gli 8 silos circolari, ciascuno con capacità di 8.500 mc e una capacità di stoccaggio totale di 50.000 t di seme. Il seme viene quindi scaricato in due tunnel paralleli interrati che convergono su un elevatore.

#### *b) seme verde*

Il seme verde viene scaricato in una fossa situata al di sotto della tettoia a lato del capannone, dove sono presenti aspiratori per le polveri. Da qui il seme giunge al locale di prepulitura prima di essere inviato all'essiccatoio. Quando l'apporto di seme da essiccare supera la capacità dell'essiccatoio, il seme prepulito viene temporaneamente stoccato all'interno di tre silos.

#### *c) germe di mais*

Lo scarico del seme avviene entro una tettoia, parzialmente tamponata, in una fossa dotata di aspiratori per le polveri. Il seme viene quindi sollevato dalla fossa ed inviato allo stoccaggio in quattro silos oppure – esclusivamente nel caso del germe da molino – inviato preventivamente all'essiccatoio. Il seme in arrivo, se sovrabbondante rispetto alla capacità dell'essiccatoio, viene stoccato temporaneamente all'interno di due silos.

### Stoccaggio farine (Fase F)

La farina desolventizzata entra mediante nastro trasportatore nei locali di stoccaggio ricavati in un apposito capannone, in attesa della spedizione per usi mangimistici.

Le farine raggiungono poi l'elevatore ed i quattro silos di spedizione. Adiacente i silos di spedizione è posizionato un silos destinato ad accogliere lo scarto di prepulitura (terra, paglia e polvere della raccolta in campagna) dotato di scaricatore telescopico.

### Stoccaggio olio (Fasi H e L)

L'olio di spremitura (proveniente dal reparto Preparazione) e quello in uscita dalla sezione "Estrazione" sono convogliati mediante pompe e tubazioni in due gruppi di sei serbatoi, destinati separatamente all'olio grezzo (Fase H) e all'olio preraffinato (Fase L), alloggiati entro apposite vasche di contenimento

### Stoccaggio esano

L'esano, utilizzato come solvente all'interno del reparto Estrazione, e la miscela olio + esano eventualmente scaricata dallo stesso reparto, sono convogliate all'interno di tre serbatoi situati immediatamente a Sud dell'edificio adibito a reparto Estrazione. I serbatoi sono situati all'interno di una vasca di contenimento interrata e coperta da una tettoia, circondata da un recinto in rete metallica.

Nell'ambito delle modifiche trasmesse con comunicazione di modifica non sostanziale del 4 ottobre 2019 a carico del reparto di preparazione, consistenti nell'installazione di nuovi impianti per la pulizia/decorticazione dei semi e nella realizzazione di un impianto per la macinazione e la pellettizzazione delle bucce separate dai semi, è previsto:

- lo spostamento, per motivi logistici, del silo per la raccolta delle buccette del reparto estrazione (punto di emissione E13 - sfiato silo), le cui caratteristiche rimarranno invariate;
- la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera (E23, E24, E25, E26, E27), sfiati silos (E28, E29, E30 ed E31) e torre di raffreddamento esano (E32).

## ENERGIA

Il prelievo di energia elettrica dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) è assicurato da una linea in ingresso, la cui tensione viene ridotta per l'utilizzo in stabilimento.

Per la produzione di energia termica è presente la seguente caldaia alimentata a gas metano:

<b>Sigla PUNTO DI EMISSIONE</b>	<b>Provenienza Impianto</b>	<b>Potenza termica nominale (MW)</b>	<b>alimentazione</b>
<b>E19</b>	<i>Caldaia produzione vapore raffineria</i>	1.1	<i>Gas metano</i>

Il punto di emissione **E19** relativo alla caldaia, alimentata a metano, di potenza termica nominale di 1,1 MW per la generazione vapore ad alta pressione per la fase di raffinazione, rientra nella definizione di "medio impianto di combustione-esistente" di cui all'Art. 268, c.1 lettera gg-bis), in quanto messo in esercizio prima del 20 dicembre 2018.

Sono inoltre presenti le seguenti caldaie alimentate a gas metano non soggette ad autorizzazione:

<b>Sigla PUNTO DI EMISSIONE</b>	<b>Provenienza Impianto</b>	<b>Potenza termica nominale (MW)</b>	<b>alimentazione</b>	<b>Autorizzazione</b>
<b>E17</b>	<i>Caldaia (riscaldamento uffici, acqua calda sanitaria)</i>	0.06	<i>Gas metano</i>	<b>Impianti termici civili</b> a metano (potenza < 1 MWt) Ai sensi dell'articolo 286, comma 1 del d.lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i pertinenti valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e i più restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria.
<b>E18</b>	<i>Caldaia (riscaldamento uffici, acqua calda sanitaria)</i>	0.06	<i>Gas metano</i>	



## EMISSIONI ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera già autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza Impianto	Altezza camino (m)	Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	Sistema di abbattimento
E1	E1a	aspirazione fossa scarico sementi secco	5,00	110.000	Filtro a maniche
	E1b		5,00		
E2	E2	prepulitura	11,50	11.000	Filtro a maniche
E3	E3a	aspirazione fossa scarico seme verde	9,50	60.000	Filtro a maniche
	E3b		9,50		Filtro a maniche
E4	E4a	essiccatoio	30,60	244.800	ciclone
	E4b		30,60		
	E4c		30,60		
E5	E5a	aspirazione fossa scarico germe di mais	9,50	60000	Filtro a maniche
	E5b		9,50		
E6	E6	essiccatoio germe di mais	15,40	43.250	ciclone
E7	E7	aspirazione, pulizia e macinazione	16,80	18.000	Filtro a maniche
E9	E9	Riscaldamento coker	21,30	6.000	---
E10	E10a	Flaker, feeling, system expander	16,80	50.000	Ciclone + scrubber
	E10b		16,80		
E11	E11a	raffreddatore	7,30	20.000	Ciclone + scrubber
	E11b	Essiccatoio	12,70	20.000	Filtro a maniche
E12	E12	estrattore	8,00	150	Strippaggio ad olio assorbente
E13	E13	Silo stoccaggio buccette da reparto estrazione		468	
E14	E14	Silos carico farine		1.950	
E15	E15	Silos stoccaggio terre decoloranti		15	
E16	E16	Impianto scissione paste saponose	12,00	1.000	Lavaggio vapori
E20	E20a	Generatori di vapore alimentati a metano da 9,65 MW	12,30	25.000	---
	E20b				

Sigla PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Impianto	Potenza termica nominale (MW)	alimentazione
E19	Caldaia produzione vapore raffineria	1.1	Gas metano

Sono presenti le seguenti emissioni non significative e quindi non soggette ad autorizzazione:

Sigla PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Impianto	Potenza termica nominale	alimentazione	Non soggetto ad Autorizzazione ai sensi
E13	silo stoccaggio scarti e buccette			Art. 272 comma 1 (punto m, parte I, All IV alla Parte Quinta D.lgs 152/2006 – "silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti ad altri impianti, nonché silos per i materiali vegetali")
E14	silo carico farine			
E21	Gruppo elettrogeno di emergenza	0.2 MW	gasolio	Art. 272 comma 1 (punto bb, parte I, All IV alla Parte Quinta D.lgs 152/2006 – "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel."
E22	Torre di raffreddamento		Emissione di vapore acqueo	Art. 268 comma 1b D.lgs 152/2006 – non rientra nella definizione di emissione

Nell'ambito delle modifiche trasmesse con **comunicazione di modifica non sostanziale del 4 ottobre 2019** a carico del reparto di preparazione, consistenti nell'installazione di nuovi impianti per la pulizia/decorticazione dei semi e nella realizzazione di un impianto per la macinazione e la pellettizzazione delle bucce separate dai semi, è previsto:

- lo spostamento, per motivi logistici, del silo per la raccolta delle buccette del reparto estrazione (punto di emissione E13 - sfiato silo), le cui caratteristiche rimarranno invariate;
- la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:
  - Impianto di Pulizia/separazione (E23): per l'abbattimento delle emissioni convogliate provenienti dall'impianto sarà installato n. 1 ciclone (CIC46), di diametro pari a 950 mm, e portata di circa 60 m<sup>3</sup>/min.
  - Impianti di separazione/vagliatura e impianto di raffreddamento pellet (E24, E25, E26 ed E27)

A servizio dei nuovi macchinari saranno installati gli impianti di abbattimento di seguito descritti:

- Cicloni CIC40-45: diametro di 2200 mm, per una portata di circa 250 m<sup>3</sup>/min ciascuno;
- Ciclone CIC47: diametro di 1200 mm, per una portata di circa 12.000 Nmc/h;
- Filtri a maniche F40-43: sui 4 impianti che trattano semi con bucce più fini e leggere (SMA1-4)

I nuovi punti di emissione avranno le caratteristiche di seguito riportate:

<b>Sigla PUNTO DI EMISSIONE</b>	<b>Provenienza Impianto</b>	<b>Altezza camino (m)</b>	<b>Portata massima (Nm<sup>3</sup>/h)</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>
<b>E23</b>	Impianto di Pulizia/separazione	30,00	4.800	ciclone
<b>E24</b>	Impianto di separazione/vagliatura	30,00	15.000	Ciclone + Filtro a maniche
<b>E25</b>	N° 2 impianti di separazione/vagliatura	30,00	30.000 (2x15.000)	Ciclone + Filtro a maniche
<b>E26</b>	Impianto di separazione/vagliatura + impianto raffreddamento pellet	30,00	27.000 (15.000+12.000)	Ciclone + Filtro a maniche
<b>E27</b>	N° 2 impianti di separazione/vagliatura	30,00	30.000 (2x15.000)	ciclone
<b>E28</b>	Linea trasporto scarico mulino		1.000	Filtro a maniche
<b>E29</b>	Linea trasporto pneumatico		1.500	Ciclone filtro

Verranno inoltre realizzate le seguenti emissioni non significative e quindi non soggette ad autorizzazione:

<b>Sigla PUNTO DI EMISSIONE</b>	<b>Provenienza Impianto</b>	<b>Portata massima (Nm<sup>3</sup>/h)</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Non soggetto ad Autorizzazione ai sensi</b>
<b>E30</b>	Silos di stoccaggio pellet		Filtro a cartucce	Art. 272 comma 1 (punto m, parte I, All IV alla Parte Quinta D.lgs 152/2006 – "silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti ad altri impianti, nonché silos per i materiali vegetali"
<b>E31</b>	Silos di stoccaggio pellet		Filtro a cartucce	
<b>E32</b>	Torre di raffreddamento esano		Emissione di vapore acqueo	Art. 268 comma 1b D.lgs 152/2006 – non rientra nella definizione di emissione

## SCARICHI IDRICI

Il Gestore ha attivi i seguenti scarichi di acque reflue:

- **scarico A**, acque reflue dal depuratore delle acque di processo e da servizi igienici, con recapito in fognatura consortile.

Le acque reflue vengono sottoposte a trattamento, mediante depurazione con trattamento chimico-fisico, prima di essere recapitate al collettore consortile gestito dal CAFC Spa.

SCARICO INDUSTRIALE FINALE				
Sigla SCARICO finale	tipologia acque scaricate	pretrattamento	Autorizzazione precedente	Corpo recettore
A	- Acque reflue di processo - acque di spurgo torri di raffreddamento - acque reflue civili	Trattamento chimico fisico	Aut. n. 4947 del 29/09/2010 rilasciata dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.A..	Fognatura consortile

Le modifiche all'impianto previste dalla comunicazione di modifica non sostanziale del 4 ottobre 2019 prevedono:

- la messa in funzione di una nuova torre di raffreddamento dell'esano, le cui acque di spurgo saranno immesse nell'esistente circuito di raffreddamento (flusso A-D3), recapitante allo SCARICO A senza alcun trattamento depurativo;
- la realizzazione di una piazzola di carico leticine dotata di caditoia di drenaggio collegata alla linea delle acque del reparto preparazione (flusso A-D4), afferente al depuratore aziendale e quindi allo SCARICO A.

Il Gestore dichiara che le modifiche all'impianto previste non comportano variazioni significative in termini qualitativi o quantitativi delle acque reflue industriali scaricate in rete fognaria.

## Emissioni sonore

Con Delibera n. 8 del 24 giugno 2015, il Consiglio Comunale del Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del proprio territorio.

I risultati dell'ultima campagna di misurazione acustica effettuata in data 23 maggio 2019, presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento e comunicati ad ARPA FVG, in periodo diurno, a confine est, rilevano:

- il non rispetto del limite assoluto d'immissione nella postazione di misura Pm 10.
- il non rispetto del limite di emissione nelle postazioni di misura Pm 10 e Pm 12.

Il Gestore ha predisposto un "Piano di Risanamento Acustico fase 2/2020" che prevede la realizzazione delle seguenti opere di mitigazione acustica alle torri di evaporazione:

1. sostituzione del girante del ventilatore mediante l'installazione di ventola speciale a bassa emissione sonora con una riduzione teorica dei livelli di pressione sonora in emissione compresa tra i 9 d(A) e i 15 dB(A);
2. installazione di ventola a bassa emissione sonora con una riduzione teorica dei livelli di pressione sonora in emissione compresa tra i 9 d(A) e i 12 dB(A);
3. installazione di un silenziatore per bacino nel punto di caduta dell'acqua all'interno del bacino - è prevista una riduzione in emissione compresa tra i 9 d(A) e i 15 dB(A);
4. installazione di un silenziatore in uscita per torre al fine di ridurre i livelli sonori prodotti dall'aria in uscita dalle torri - è prevista una riduzione in emissione compresa tra i 5 d(A) e i 10 dB(A).

## RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

L'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

## **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Il Gestore non è in possesso della certificazione ISO 14001 o EMAS.

## **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

A seguito della Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento del 31/01/2019, eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, il Gestore dichiara che non sussiste l'obbligo di presentare la relazione di riferimento.

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'esercizio dell'attività di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16, avviene nel rispetto, da parte del Gestore OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

Il Gestore è autorizzato per una capacità di produzione di prodotti finiti pari a:

Tipo di prodotto, manufatto	Capacità produttiva massima[t/giorno]
farine	800
Olio alimentare	200
Olio raffinato	

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

- E1a** (aspirazione fossa scarico sementi secco), **E1b** (aspirazione fossa scarico sementi secco)  
**E2** (prepulitura), **E3a** (aspirazione fossa scarico seme verde), **E3b** (aspirazione fossa scarico seme verde)  
**E5a** (aspirazione fossa scarico germe di mais), **E5b** (aspirazione fossa scarico germe di mais)  
**E23** (impianto di separazione (DMX)), **E24**, **E25**, **E27** (impianto di separazione),  
**E26** (impianto di separazione/raffreddamento)  
(E23-E27) autorizzati a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale del 4 ottobre 2019

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

- E4a** (essiccatoio), **E4b** (essiccatoio), **E4c** (essiccatoio)  
**E6** (essiccazione germe di mais)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto	250 mg/Nm <sup>3</sup>

Per i punti di emissione **E4a**, **E4b** ed **E4c**, il Gestore deve:

- 1) garantire un'efficienza di abbattimento superiore al 90%;
- 2) documentare, mediante registrazione su idoneo registro o su supporto telematico tenuto a disposizione degli organi di controllo presso l'impianto, tutte le operazioni di verifica della funzionalità, manutenzione ordinaria e straordinaria di tali presidi ambientali, da effettuare secondo le modalità e le frequenze stabilite dal produttore.

- E7** (aspirazione, pulizia e macinazione), **E9** (riscaldamento coker),  
**E10a** (Flaker, feeling, system expander), **E10b** (Flaker, feeling, system expander),  
**E11a** (raffreddatore), **E11b** (essiccatore), **E12** (estrattore)

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm <sup>3</sup>

**E16** (scissione paste saponose)

inquinante	Valore limite
Fosfati espressi come acido fosforico	5 mg/Nm <sup>3</sup>

**E19** (Caldaia produzione vapore raffineria - potenza termica nominale di 1,1 MW)Valore limite da rispettare **fino al 31 dicembre 2029**

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3 %

inquinante	Valore limite
Ossidi di Azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

Valore limite da rispettare **dal 1 gennaio 2030**

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3 %

inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto	250 mg/Nm <sup>3</sup>

**E20a** (generatore di vapore alimentato a metano con potenza termica nominale di 9,65 MW)**E20b** (generatore di vapore alimentato a metano con potenza termica nominale di 9,65 MW)Valore limite da rispettare **fino al 31 dicembre 2024**

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3 %

inquinante	Valore limite
Ossidi di Azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

Valore limite da rispettare **dal 1 gennaio 2025**

Valori di emissione riferiti a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3 %

inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto	200 mg/Nm <sup>3</sup>

**Per i punti di emissione: E11a** (raffreddatore), **E11b** (essiccatore), **E12** (estrattore)

Valori limite di emissione totale come da: Parte Terza dell'allegato III alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006 – tabella 1 punto 19 (kg di solvente perso per tonnellata di materiale lavorato):

Ricino 3,0 kg/tonn

Colza 1,0 kg/tonn

Semi di girasole 1,0 kg/tonn

Semi di soia (frantumazione normale) 0,8 kg/tonn

Semi di soia (fiocchi bianchi) 1,2 kg/tonn

Altri semi e altre sostanze vegetali:

3 kg/tonn

1,5 kg/tonn (1)

4 kg/tonn (2)

- (1) si applica a tutti i processi di frazionamento, ad esclusione della demucillaginazione (eliminazione delle materie gommosse dall'olio)
- (2) si applica alla demucillaginazione

**Prescrizioni:**

- a) Il piano di gestione solventi deve essere elaborato dal Gestore almeno una volta all'anno (entro il 30 aprile), deve contenere i dati relativi al consumo di solventi annuo, alla quantità di semi lavorata e deve riportare il consumo di solventi per ciascuna tipologia di semi trattata.
- b) Il piano di gestione solventi deve essere trasmesso, entro il 30 aprile di ogni anno solare, alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente per territorio e al CAFC.

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera:

**E15** (silo stoccaggio terre decoloranti), **E28** (linea trasporto scarico mulino), **E29** (linea trasporto pneumatico),

Sono altresì presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera:

**E13** (silo stoccaggio scarti e buccette), **E14** (silo carico farine), **E30** (Silos di stoccaggio pellet), ed **E31** (Silos di stoccaggio pellet)

Per i punti di emissione (E13, E14, E15, E28, E29, E30 ed E31), poiché, date le modalità di emissione intermittente e la configurazione dei condotti, non risulta possibile rispettare le prescrizioni della norma UNI EN 15259, il Gestore deve mantenere gli impianti di abbattimento in modo tale da garantire un'efficienza degli stessi superiore al 90%.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per I NUOVI punti di emissione E23, E24, E25, E26, E27, E28 ed E29:**

1. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è fissato al 13 luglio 2020. Il Gestore deve darne comunicazione alla Regione FVG, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG;
2. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 1., i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:**

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo (PMC), il monitoraggio delle emissioni derivanti dagli impianti nelle più gravose condizioni di esercizio.
2. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
3. l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla domanda di AIA, e s.m.i. che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
4. per ogni punto di campionamento deve essere garantito il rispetto delle condizioni operative previste dalla UNI EN 15259:2008 e devono quindi essere garantite omogenee condizioni di flusso e di concentrazione;
5. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
6. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I alla Parte Quinta, del D.lgs 152/2006.
7. il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

8. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia [http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2019lug19\\_arpa\\_fvg\\_lg22\\_03\\_e2\\_r0\\_attivita\\_campionamento\\_camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpa_fvg_lg22_03_e2_r0_attivita_campionamento_camino.pdf) e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.
9. tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto, conformemente agli elaborati grafici allegati alla documentazione tecnica allegata alla domanda di AIA e s.m.i..
10. nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
11. gli interventi eseguiti agli impianti di abbattimento a servizio dei punti di emissione E13 – E14 – E15 – E28 – E29 – E30 – E31 devono dimostrare il mantenimento di un'efficienza degli stessi superiore al 90%.
12. E' vietato l'utilizzo di sostanze e di miscele classificate dal Regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, con assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F.

## SCARICHI IDRICI

E' autorizzato lo scarico, tramite **scarico A**, con recapito in rete fognaria separata di via Majorana, afferente al depuratore centralizzato c/o Z.I. Aussa Corno in comune di San Giorgio di Nogaro, di:

- acque reflue industriali dai processi dei reparti produttivi ed acque meteoriche da aree di processo ovvero ricadenti sulle aree potenzialmente soggette a dilavamento di sostanze oleose in bacini di contenimento isolati: previo trattamento depurativo in impianto chimico-fisico (tre flussi parziali sono preventivamente sottoposti a disoleazione in impianti dedicati);
- acque reflue da processi tecnologici (circuiti di raffreddamento e centrale termica): scarico diretto senza alcun pretrattamento;
- acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e mensa: previa sedimentazione primaria in vasche Imhoff;
- acque reflue da piazzola di carico lecitine, dotata di caditoia di drenaggio collegata alla linea delle acque del reparto preparazione (flusso A-D4), afferente al depuratore aziendale e quindi allo SCARICO A;
- acque circuito raffreddamento nuova torre (flusso A-D3) senza pretrattamento.

E' autorizzata una PORTATA MEDIA DELLO SCARICO di: 15 m<sup>3</sup>/h su 24 h di esercizio pari a circa 200'000 m<sup>3</sup>/anno, portata max 30 m<sup>3</sup>/h.

Il PUNTO DI CONSEGNA E DI MISURAZIONE: pozzetto d'ispezione e prelievo campioni e misuratore di portata allo scarico ubicati all'esterno della proprietà, come individuati nella planimetria di riferimento (Allegato 10a "planimetria della rete di scarico acque reflue civili e di processo" (rev. 01)).

**Scarico A** - LIMITI DI EMISSIONE: i parametri delle acque reflue devono rispettare i limiti di emissione, per lo scarico in rete fognaria, di Tab. III, All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/06, con la concessione delle seguenti deroghe:

COD	2400 mg/L
BOD <sub>5</sub>	1600 mg/L
grassi e olii animali e vegetali	60 mg/L
fosforo totale (come P)	30 mg/L



## PRESCRIZIONI:

1. ogni flusso di acque di processo e da aree di processo deve essere singolarmente campionabile;
2. il Gestore deve adeguarsi tempestivamente ad eventuali prescrizioni che CAFC S.p.A. potrebbe impartire in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione centralizzato (riduzione della portata, decremento delle concentrazioni massime delle sostanze inquinanti, installazione di sistemi di campionamento automatici o di rilevatori in continuo dei parametri caratteristici dello scarico consultabili in tempo reale anche da CAFC S.p.A. attraverso sistema di telecontrollo);
3. il Gestore deve comunicare preventivamente al CAFC S.p.A la necessità di aumentare la portata media oraria dello scarico ed ogni incremento significativo del volume annuo di acque reflue da immettere in rete fognaria;
4. il Gestore deve eseguire la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali;
5. qualora lo scarico non rispetti i limiti di emissione stabiliti, è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, preventivamente approvato, smaltendo provvisoriamente il refluo non conforme come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
6. il Gestore deve evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico;
7. divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
8. relazione annuale: il Gestore deve trasmettere al CAFC S.p.A entro il 31 gennaio di ogni anno solare:
  - la denuncia della quantità complessiva di acque reflue scaricate in rete fognaria nell'anno solare trascorso distinte per tipologia (civile, industriale);
  - le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.
9. con riferimento alle modifiche trasmesse con comunicazione di modifica sostanziale del 4 ottobre 2019, il Gestore deve trasmettere l'aggiornamento "as built" della "planimetria della rete di scarico acque reflue civili e di processo" con l'indicazione delle nuove installazioni.

## RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## RUMORE

Prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare le disposizioni di cui al Piano di Classificazione acustica (PCCA) del Comune di San Giorgio di Nogaro.
2. Il Gestore, entro 18 mesi dalla ricezione del presente decreto, deve realizzare le seguenti opere di mitigazione acustica alle torri di evaporazione;
  - a) sostituzione del girante del ventilatore mediante l'installazione di *ventola speciale a bassa emissione sonora*;
  - b) installazione di *ventola a bassa emissione sonora*;
  - c) installazione di un silenziatore per bacino nel punto di caduta dell'acqua all'interno del bacino;
  - d) installazione di un silenziatore in uscita per torre al fine di ridurre i livelli sonori prodotti dall'aria in uscita dalle torri;
3. il Gestore deve comunicare la realizzazione degli interventi di cui al punto 2. e trasmettere una relazione in merito all'avanzamento degli stessi alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di San Giorgio di Nogaro e all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, entro dicembre 2020 ed entro giugno 2021;
4. il Gestore, ultimati gli interventi di mitigazione acustica alle Torri di evaporazione, deve effettuare una valutazione d'impatto acustico post operam nelle postazioni di misura indicate nel Piano di monitoraggio e controllo, e trasmettere alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di San Giorgio di Nogaro e all'Azienda

Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, i risultati della campagna di misure fonometriche, effettuate sia nel tempo di riferimento diurno che notturno.

5. il Gestore, deve acquisire i Livelli Ambientali al fine della verifica dei limiti di rumore fissati dalla normativa in acustica, sia nel tempo di riferimento diurno che notturno e atteso, nei punti di misura individuati nel Piano di Monitoraggio e controllo:

Il Livello Residuo, da acquisire solo nel punto di misura denominato PR 03 - unico ricettore assimilabile a un ambiente abitativo, può essere acquisito mediante l'utilizzo di livelli "Residui" acquisiti in sito e raccolti nei precedenti piani di monitoraggio, e/o nell'acquisizione di livelli statistici percentili desunti da livelli ambientali misurati dopo il risanamento acustico aziendale.

## **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Per quanto attiene al disposto del dlgs 152/2006 - art. 29 sexies, comma 6 bis – la sistemazione impiantistica su aree cementate o lastricate rende non utile lo svolgimento di attività di specifica indagine nel contesto areale occupato dall'impianto. Adeguati approcci gestionali dovranno mantenere detto stato di segregazione.

Per il controllo delle acque sotterranee si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo.

# ALLEGATO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

#### EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO E CAMPIONAMENTO

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

#### ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i per le emissioni in atmosfera.

## **ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico
- f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

Con riferimento alle postazioni per il campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera, ARPA FVG ha redatto una specifica Linea Guida, reperibile all'indirizzo [http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2019lug19\\_arpafvg\\_lg22\\_03\\_e2\\_ro\\_attivita\\_campionamento\\_camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_ro_attivita_campionamento_camino.pdf).

## **2. SCELTA DEI METODI ANALITICI**

### **ARIA**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG [http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida\\_docs/2019lug19\\_arpafvg\\_lg22\\_03\\_e2\\_ro\\_attivita\\_campionamento\\_camino.pdf](http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_ro_attivita_campionamento_camino.pdf) o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art.271 del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i..

In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

### **ACQUE**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. n.9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-eriduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-dicontrolli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA

citare (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APATIRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### COMUNICAZIONE EFFETTUAZIONE MISURAZIONI IN REGIME DI AUTOCONTROLLO

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

L'effettiva esecuzione degli autocontrolli sulle acque secondo quanto preventivamente comunicato potrà essere soggetta a variazioni a causa dell'influenza dagli eventi meteorici; ove ciò si verificasse verranno comunicate le nuove date previste per i campionamenti.

### MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

### MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento".

## 3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente Piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### 3.a PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E1a E1b aspirazione fossa scarico seme secco	E2 prepulitura	E3a E3b aspirazione fossa scarico seme verde	E4a E4b E4c essiccatoio	E5a E5b aspirazione fossa scarico germe di mais	continuo	discontinuo	
<b>Polveri Totali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" ARIA
<b>NOx</b>				<b>X</b>				

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E6 Essiccatoio germe di mais	E7 aspirazione pulizia e macinazione	E9 riscaldamento cocker	E10a E10b Flacker/feeling system expander	E11a raffreddatore	E11b essiccatore	continuo	discontinuo	
NOx	X							annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" ARIA
Polveri Totali	X	X	X	X	X	X		annuale	
COV					X	X		annuale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi	
	E12 estrattore	E15 Silo terre decoloranti	E16 scissione paste saponose	E19 Generatore di vapore alimentato a metano	E20a, E20b generatore di vapore alimentato a metano	continuo	discontinuo		
COV	X							annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" ARIA
Polveri Totali	X	X		X*	X**			annuale	
Fosfati come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>			X					annuale	
NOx				X	X			annuale	

\* Da analizzare a partire dal 1 gennaio 2030

\*\* Da analizzare a partire dal 1 gennaio 2025

Parametri	Punto di emissione			Frequenza controllo		Metodi	
	E23 Impianto di Separazione (DMX)	E24 E25 E27 Impianto di separazione	E26 Impianto di separazione/raffreddam	continuo	discontinuo		
Polveri Totali	X	X	X			annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" ARIA

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

**Tab. 2 - Sistemi di trattamento emissioni**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1a E1b E2 E3a E3b E5a E5b E7 E11b	Filtro a maniche	<b>Sistemi di controllo:</b> -quadro comando, pulsanti, spie, allarmi -regolatore di pressione -impostazioni	Verifica funzionalità	mensile	Registro
		<b>Componenti strutturali:</b> -Guarnizioni -Struttura filtri	Verifica impostazione cicli pulizia	bimestrale	
			Controllo	bimestrale	
		<b>Componenti meccaniche:</b> -Motoriduttore -ventilatore	Pulizia	annuale	
			Verifica assorbimento elettrico	mensile	
		-valvole -disco antiscoppio -alesatore -linee pneumatiche	Verifica funzionalità	bimestrale	
			Verifica evidenze di usura	Semestrale/ annuale	
		Controllo tenuta	annuale		
		<b>Componenti elettriche</b>	Verifica collegamenti	mensile	
		<b>Maniche filtranti</b>	Verifica tenuta	mensile	
Evidenze di usura	bimestrale				
Sostituzione	annuale				
<b>Sistema di controlavaggio</b>	Controllo funzionalità e fissaggio	mensile			
E4a E4b E4c	Depolveratore	<b>Componenti strutturali</b>	verifica pulizia	mensile	Registro
evidenze di usura	annuale				
E6 E9 E23 E27	Ciclone	<b>Sistemi di controllo:</b> -quadro comando, pulsanti, spie, allarmi	Verifica funzionalità	mensile	Registro
		<b>Componenti elettriche e meccaniche:</b> -Motore -ventilatore -coclee -valvole	Pulizia	mensile	
			Verifica assorbimento elettrico	mensile	
		stato di conservazione usura alberi e pale coclee	annuale		
		<b>Componenti strutturali</b>	verifica pulizia	mensile	
evidenze di usura	annuale				
E10a E10b E11a	Ciclone	<b>Sistemi di controllo:</b> -quadro comando, pulsanti, spie, allarmi	Verifica funzionalità	mensile	Registro
		<b>Componenti elettriche e meccaniche:</b> -Motore -ventilatore -coclee -valvole	Pulizia	mensile	
			Verifica assorbimento elettrico	mensile	
		stato di conservazione usura alberi e pale coclee	annuale		
		<b>Componenti strutturali</b>	verifica pulizia	mensile	
	evidenze di usura	annuale			
	<b>Scrubber a umido</b>	<b>Sistemi di controllo:</b> -quadro comando, pulsanti, spie, allarmi	Verifica funzionalità	mensile	
		<b>Componenti strutturali:</b> -Colonna	Controllo	mensile	
			Pulizia	annuale	
		<b>Componenti elettriche e meccaniche:</b> -Pompe -Ventilatore	Pulizia	mensile	
Verifica assorbimento elettrico			mensile		
stato di conservazione usura alberi e pale coclee	annuale				
<b>Soluzione</b>	funzionalità sistema di reintegro	mensile			
	Verifica stato soluzione	settimanale			

E16	Scrubber a umido	<b>Sistemi di controllo:</b> -quadro comando, pulsanti, spie, allarmi, sonde livello	Verifica funzionalità	mensile	Registro
		<b>Componenti strutturali:</b> - Colonna	Controllo	mensile	
			Pulizia	annuale	
		<b>Componenti elettriche e meccaniche:</b> -Pompe -Ventilatore	Pulizia Verifica assorbimento elettrico	mensile	
			stato di conservazione usura alberi e pale coclee	annuale	
		<b>Soluzione</b>	funzionalità sistema di reintegro	mensile	
Verifica stato soluzione	settimanale				
E12	Scrubber a umido (olio)	<b>Sistemi di controllo:</b> quadro comando, pulsanti, spie, allarmi, sonde livello	Verifica funzionalità	mensile	Registro
		<b>Componenti strutturali:</b> Colonna	Controllo	mensile	
			Pulizia	annuale	
		<b>Componenti elettriche e meccaniche:</b> -Pompe -Ventilatore	Pulizia Verifica assorbimento elettrico	mensile	
			stato di conservazione usura alberi e pale coclee	annuale	
		<b>Soluzione</b>	sostituzione	Semestrale/ a necessità	
E13 E14 E15	Filtro a cartucce	<b>cartucce filtranti</b>	Evidenze di usura	mensile	Registro
			Sostituzione	annuale	
E24 E25 E26	Filtro a maniche	<b>Sistemi di controllo:</b> -quadro comando, pulsanti, spie, allarmi -regolatore di pressione -impostazioni	Verifica funzionalità	mensile	Registro
			Verifica impostazione cicli pulizia	bimestrale	
		<b>Componenti strutturali:</b> -Guarnizioni -Struttura filtro	Controllo	bimestrale	
			Pulizia	annuale	
		<b>Componenti meccaniche:</b> -Motoriduttore -ventilatore -valvole -disco antiscoppio -alesatore -linee pneumatiche	Pulizia Verifica assorbimento elettrico	mensile	
			Verifica funzionalità	bimestrale	
			Verifica evidenze di usura	Semestrale/ annuale	
			Controllo tenuta	annuale	
		<b>Componenti elettriche</b>	Verifica collegamenti	mensile	
		<b>Maniche filtranti</b>	Verifica tenuta	mensile	
	Evidenze di usura		bimestrale		
	Sostituzione		annuale		
	<b>Sistema di controlavaggio</b>	Controllo funzionalità e fissaggio	mensile		
	Ciclone		<b>Sistemi di controllo:</b> -quadro comando, pulsanti, spie, allarmi	Verifica funzionalità	mensile
			<b>Componenti elettriche e meccaniche:</b> -Motore -ventilatore -coclee -valvole	Pulizia Verifica assorbimento elettrico	mensile
				stato di conservazione usura alberi e pale coclee	annuale
<b>Componenti strutturali</b>			verifica pulizia	mensile	
			evidenze di usura	annuale	



<b>E28</b>	<b>Filtro a maniche</b>	<b>Maniche filtranti</b>	pulizia	semestrale	Registro
			sostituzione	annuale	
		<b>Componenti strutturali:</b> - Struttura filtro	Controllo	bimestrale	
			Pulizia	annuale	
<b>E29 E30 E31</b>	<b>Filtro/ciclone</b>	<b>Maniche filtranti</b>	pulizia	semestrale	Registro
			sostituzione	annuale	
		<b>Componenti strutturali:</b> - Struttura filtro	Controllo	bimestrale	
			Pulizia	annuale	

## Acqua

Il Gestore ha attivi i seguenti scarichi di acque reflue:

- **scarico A**, acque reflue dal depuratore delle acque di processo e da servizi igienici, in fognatura consortile.

Nella tabella 3 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

**Tab. 3** – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		trimestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" ACQUA
Solidi sospesi totali	X		trimestrale	
BOD <sub>5</sub>	X		trimestrale	
COD	X		trimestrale	
Alluminio	X		trimestrale	
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	X		trimestrale	
Solfati (come SO <sub>3</sub> )	X		trimestrale	
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	X		trimestrale	
Cloruri	X		trimestrale	
Fluoruri	X		trimestrale	
Fosforo totale	X		trimestrale	
Azoto totale	X		trimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		trimestrale	
Azoto nitroso (come N)	X		trimestrale	
Azoto nitrico (come N)	X		trimestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	X		trimestrale	
Idrocarburi totali	X		trimestrale	
Tensioattivi totali	X		trimestrale	
solventi clorurati	X		trimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	X		trimestrale	

**Tab.4 – Sistemi di depurazione**

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>Scarico A</b>	Chimico/fisico	vasca sollevamento	- pompe - sensori livello	- quadri comando, spie di funzionamento - strumenti di misura - sensori e regolatori	- ispezione vasche - livello oli - livello fanghi - pozzetto campionamento - regolazione gruppi dosaggio	Mensile - controllo generale componenti - produzione fanghi ed oli  annuale - pulizia generale	Registro
		serbatoio accumulo	- pompe - sensori livello - misuratore di portata				
		Flocculazione	- gruppo dosaggio policloruro di Al - gruppo dosaggio soda caustica - pompe - Agitatori - pHmetro				
		Flottazione	- saturatore - flussimetri - elettrovalvole - pressostati - livellostati - pompa fanghi - valvola di espansione - estrattore fango flottato - valvola ricircolo				
		accumulo fanghi	- sensori livello - pompe - misuratore di portata - elettrovalvole				
		disidratazione fanghi	- decanter - pompe - mixer - motoriduttore - cassone raccolta raccolta disidratato				

**Monitoraggio acque sotterranee**

**Tab. 5 – Pozzi di prelievo idrico**

Pozzo	Posizione	Coordinate geografiche	Profondità Pozzo m. p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
<b>Pozzo di prelievo idrico</b>	Planimetria "Allegato 8" all'istanza di AIA		100	Temperatura, pH, conducibilità, O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> . NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	Ogni cinque anni

## Rumore

Devono essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella 6, individuate con riferimento al documento "Rilievi fonometrici maggio 2019", allegato alla comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA del 4 novembre 2019, alle cui planimetrie si rimanda:

**Tab. 6 – Postazioni indagini acustiche**

<b>Postazione di misura</b>	
<b>Punti al ricettore</b>	
<i>PR 03</i>	in prossimità di un'attività commerciale a nord-est dello stabilimento e una espressiva distanza dallo stesso
<i>PR 04</i>	in prossimità di altre attività industriali a nord dello stabilimento
<i>PR 05</i>	in prossimità di altre attività industriali a nord-est dello stabilimento
<i>PR 06</i>	in prossimità di un'altra attività industriale a est dello stabilimento
<b>Punti test individuati all'interno del perimetro dello stabilimento</b>	
<i>Ptest 01</i>	angolo sud-est dello stabilimento
<i>Ptest 02</i>	angolo sud-ovest dello stabilimento
<i>Ptest 03</i>	angolo nord-ovest dello stabilimento
<i>Ptest 04</i>	angolo nord-est dello stabilimento

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

### 3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
<b>Impianto di trattamento acque reflue</b>	- Stato generale impiantistica e strumenti - Stato componenti stadi del trattamento	- Controllo e Manutenzione come tab.4	Registro (annotazione interventi e data esecuzione)
<b>Trattamento emissioni in atmosfera</b>	- Stato generale impiantistica - Strumenti controllo - Rumorosità	- Controllo e Manutenzione come tab.2, <del>secondo procedura aziendale e</del> indicazioni dei produttori dei componenti	
<b>Impianto antincendio</b>	- Stato generale impiantistica - Sensori - Motogeneratore di emergenza	- Controllo e manutenzione come da normativa vigente - prova periodica	
<b>Aree esterne di deposito</b>	- Ristagni acque/percolato - Eventi incidentali	- Ispezione visiva settimanale responsabili reparto/Pulizia settimanale	
<b>Aree di movimentazione chemicals</b>	- Integrità pavimentazione ed accessori - Eventi incidentali	- Ispezione visiva settimanale responsabili reparto/Pulizia settimanale	

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>Depositi prodotti chimici</b>	Integrità e tenuta contenitori	settimanale	Registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	settimanale	Registro
<b>Depositi rifiuti</b>	Integrità e tenuta contenitori	settimanale		Visivo, controllo integrità pavimentazione	settimanale	
<b>Depositi materia prima e prodotto finito</b>	- Integrità e tenuta silos - Integrità e tenuta Cisterne oli	settimanale		Visivo, controllo integrità pavimentazione	settimanale	
<b>Serbatoio gasolio</b>	Integrità e tenuta serbatoio gasolio	settimanale				

#### Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	KWh/t prodotto finito	Annuale
Consumo di metano per tonnellata di prodotto finito	Nmc gas/t prodotto finito	Annuale
Consumo di solvente per tonnellata di prodotto finito	T solvente/t prodotto finito	Annuale
Consumo acqua per tonnellata di prodotto finito	mc H2O /t prodotto finito	Annuale

### **3. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione. Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for irrevocable delegation]

AGENZIA/UFFICIO

Poste Pay SpA

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: OLEIFICIO SAN GIORGIO SPA  
 NOME: [Empty]  
 DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty]  
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: SAN GIORGIO DI NOGARO  
 PROV.: U D  
 CODICE FISCALE: 0 2 0 4 8 3 9 0 3 0 2

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty]  
 NOME: [Empty]  
 DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty]  
 COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty]  
 PROV.: [Empty]  
 CODICE FISCALE: [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

T I 8 [Empty] sub. codice (\*)

7. COD. TERRITORIALE (\*)

[Empty]

[Empty]

P A

8. CONTENZIOSO 9. CAUSALE 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

Anno: [Empty] Numero: [Empty]

11. CODICE TRIBUTO

4 5 6 T [Empty]

12. DESCRIZIONE (\*)

IMPOSTA DI BOLLO

13. IMPORTO

16,00  
16,00

14. COD. DESTINATARIO

[Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)


SEDICI,00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
[Empty]	[Empty]	[Empty]	36081	[Empty]

175/156 03 29-05-20 R3!  
 0082 €\*16,00\*!  
 F2YV 0082 €\*\*!  
 C.F. 02048390302

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

UD/AIA/121

Ö^&^ç Á »ÁÎ JDE ÓÁ^|ÁÇE DEFÍ

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A., dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) e proroga del termine per l'adempimento a prescrizione contenuta nell'AIA stessa (Allegato 3 al decreto n. 1693/2015).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il Decreto Ministeriale dell'1 ottobre 2008 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, con il quale la Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16;

**Considerato** che all'Allegato 3, al decreto n. 1693/2015 venivano imposte, fra le altre, per tutti i punti di emissione, le seguenti prescrizioni:

- 1) la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
- 2) i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- 3) nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- 7) la Società deve trasmettere, entro 90 giorni dal ricevimento del decreto di rilascio dell'AIA i dettagli grafici dello stato di fatto dei condotti di emissione e delle strutture fisse per l'accesso alle sezioni di campionamento, ed eventualmente un cronoprogramma per l'adeguamento degli stessi alla normativa UNI;
- 9) deve essere realizzato il collettamento delle emissioni E4a, E4b, E4c;

**Vista** la nota datata 21 dicembre 2015, trasmessa a mezzo Posta elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32823, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato di aver predisposto i registri di manutenzione dei dispositivi di trattamento delle emissioni (prescrizione n. 1), di aver identificato tutti i punti di emissione, mediante apposita segnaletica riportante la denominazione indicata dal decreto di AIA (prescrizione n. 2) e di aver predisposto, per quanto riguarda le fasi lavorative che prevedono il carico/scarico di materiali polverulenti, delle procedure operative atte a minimizzare le emissioni di polveri (prescrizione n. 3);
- 2) ha comunicato che, per le motivazioni tecniche adottate dal fornitore dell'impianto di essiccazione, non è stato possibile procedere al collettamento dei punti di emissione E4A, E4B



ed E4C (prescrizione n. 9);

3) ha chiesto una proroga, al 30 aprile 2016, per la trasmissione dei dettagli grafici dello stato di fatto dei condotti di emissione e delle strutture fisse per l'accesso alle sezioni di campionamento (prescrizione n. 7);

4) ha fornito il cronoprogramma per l'adeguamento dei punti di emissione alla normativa UNI (prescrizione n. 7);

**Considerate** plausibili le motivazioni addotte per il mancato adempimento alla prescrizione relativa al collettamento dei punti di emissione dell'impianto di essiccazione denominati E4A, E4B ed E4C;

**Vista** la nota prot. n. 1667 del 26 gennaio 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso ad ARPA copia della nota del Gestore datata 21 dicembre 2015;

2) ha chiesto all'Agenzia regionale medesima un parere riguardo al cronoprogramma fornito dal Gestore per la trasmissione della documentazione grafica di cui alla citata prescrizione n. 7 contenuta nell'Allegato 3 al decreto n. 1693/2015 e alle motivazioni tecniche addotte in merito all'impossibilità di realizzare il collettamento dei punti di emissione dell'impianto di essiccazione denominati E4A, E4B ed E4C;

**Vista** la nota prot. n. 11614 / P / GEN / PRA\_AUT del 6 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA:

1) ha comunicato, relativamente al cronoprogramma proposto dal Gestore, che resta in attesa, a consuntivo, della documentazione grafica relativa a tutti gli interventi effettuati sui punti di emissione in atmosfera oggetto di adeguamento e che le caratteristiche di tali punti di emissione saranno oggetto di verifica nell'ambito dell'attività di controllo prevista a carico dell'Agenzia regionale stessa;

2) ha evidenziato, relativamente alle motivazioni tecniche addotte dal Gestore in merito all'impossibilità di realizzare il collettamento dei punti di emissione in atmosfera E4A, E4B ed E4C, che i punti stessi dovranno essere dotati di impianti di abbattimento tali da garantire un'efficienza di abbattimento superiore al 90% e che tutte le operazioni di verifica della funzionalità, manutenzione ordinaria e straordinaria di tali presidi ambientali, da effettuare secondo le modalità e le frequenze stabilite dal produttore, dovranno essere documentate mediante registrazione su idoneo registro o su supporto telematico tenuto a disposizione degli organi di controllo presso l'impianto;

**Ritenuto** di recepire, in quanto compatibili, le suddette prescrizioni di ARPA;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, consistente:

a) nell'abrogazione della prescrizione contenuta nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 1693/2015, relativa al collettamento dei punti di emissione dell'impianto di essiccazione denominati E4A, E4B ed E4C (prescrizione n. 9);

b) nell'inserimento nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto medesimo delle prescrizioni indicate da ARPA nella propria nota di PEC del 6 aprile 2016;

2) alla proroga, fino al 30 aprile 2016, del termine per l'adempimento alla prescrizione contenuta nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", relativa trasmissione dei

dettagli grafici dello stato di fatto dei condotti di emissione e delle strutture fisse per l'accesso alle sezioni di campionamento (prescrizione n. 7);

## **DECRETA**

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693 del 22 settembre 2015, per l'esercizio, da parte della Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16.
2. E' prorogato, al 30 aprile 2016, il termine per l'adempimento alla prescrizione n. 7, contenuta nell'Allegato 3, "LIMITI E PRESCRIZIONI", "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1693/2015.

### **Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato 3, al decreto n. 1693 del 22 settembre 2015, viene sostituito dall'Allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1693/2015.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Oleificio San Giorgio S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A., al CATO "Friuli Centrale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, è rilasciata alla Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. a condizione che venga rispettato quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

**E1a (aspirazione fossa scarico sementi secco), E1b (aspirazione fossa scarico sementi secco)**

**E2 (prepulitura)**

**E3a (aspirazione fossa scarico seme verde), E3b (aspirazione fossa scarico seme verde)**

**E5a (aspirazione fossa scarico germe di mais), E5b (aspirazione fossa scarico germe di mais)**

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**E4a (essiccatoio), E4b (essiccatoio), E4c (essiccatoio)**

**E6 (essiccazione germe di mais)**

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto	250 mg/Nm <sup>3</sup>

Per i punti di emissione **E4a, E4b ed E4c**, il Gestore deve:

- 1) garantire un'efficienza di abbattimento superiore al 90%;**
- 2) documentare, mediante registrazione su idoneo registro o su supporto telematico tenuto a disposizione degli organi di controllo presso l'impianto, tutte le operazioni di verifica della funzionalità, manutenzione ordinaria e straordinaria di tali presidi ambientali, da effettuare secondo le modalità e le frequenze stabilite dal produttore.**

**E7 (aspirazione, pulizia e macinazione), E9 (riscaldamento coker),**

**E10a (Flaker, feeling, system expander), E10b (Flaker, feeling, system expander),**

**E11a (raffreddatore), E11b (essiccatore), E12 (estrattore)**

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm <sup>3</sup>

### **E11a (raffreddatore), E11b (essiccatore), E12 (estrattore)**

Valori limite di emissione totale come da: Parte Terza dell'allegato III alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006 – tabella 1 punto 19 (kg di solvente perso per tonnellata di materiale lavorato):

Ricino 3,0 kg/tonn

Colza 1,0 kg/tonn

Semi di girasole 1,0 kg/tonn

Semi di soia (frantumazione normale) 0,8 kg/tonn

Semi di soia (fiocchi bianchi) 1,2 kg/tonn

Altri semi e altre sostanze vegetali:

3 kg/tonn

1,5 kg/tonn (1)

4 kg/tonn (2)

(1) si applica a tutti i processi di frazionamento, ad esclusione della demucillaginazione (eliminazione delle materie gommose dall'olio)

(2) si applica alla demucillaginazione

Il piano di gestione dei solventi dovrà essere elaborato dal gestore almeno una volta all'anno (entro il 30 aprile) e dovrà contenere i dati relativi al consumo di solventi annuo, alla quantità di semi lavorata e dovrà riportare il consumo di solventi per ciascuna tipologia di semi trattata.

Il piano di gestione dei solventi dovrà essere trasmesso alla Regione, ad ARPA FVG (dipartimento provinciale competente per territorio), alla Provincia competente per territorio, al Comune, all'AAS competente per territorio, al CAFC.

#### **Prescrizioni sui prodotti utilizzati:**

E' vietato l'utilizzo di sostanze e di miscele classificate dal Regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, con assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F.

### **E16 (scissione paste saponose)**

<b>inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Fosfati espressi come acido fosforico	5 mg/Nm <sup>3</sup>

### **E20a, E20b (due generatori di vapore alimentati a metano ciascuno con potenza termica nominale di 9,65 MW)**

<b>inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Ossidi di Azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera:

**E13 (silo stoccaggio scarti e buccette), E14 (silo carico farine), E15 (silo stoccaggio terre decoloranti)**

<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Polveri totali	

Per i punti di emissione **E13, E14 ed E15**: poiché, date le caratteristiche delle modalità di emissione e dei condotti, non risulta sempre possibile rispettare le prescrizioni della norma UNI EN 15259, la società deve mantenere un impianto di abbattimento tale da garantire un'efficienza superiore al 90%.

**Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE in atmosfera, le seguenti prescrizioni:**

1. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
2. i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
5. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
6. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).
- 7. La Società deve trasmettere, entro il 30 aprile 2016, i dettagli grafici dello stato di fatto dei condotti di emissione e delle strutture fisse per l'accesso alle sezioni di campionamento, ed eventualmente un cronoprogramma per l'adeguamento degli stessi alla normativa UNI;**
8. ogni condotto di emissione deve disporre di un corretto numero di bocchelli di campionamento - in relazione al diametro del condotto stesso;
9. per il corretto campionamento presso i condotti dotati di raddrizzatori di flusso, devono essere garantiti i seguenti requisiti:
  - direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto,
  - assenza di flussi negativi,
  - velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s);
10. le condizioni di approccio ai tronchetti di campionamento devono essere adeguate a garantire la disponibilità della strumentazione al piede dell'operatore, oltre alle ordinarie condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

## SCARICHI IDRICI

Si autorizza ad effettuare lo scarico, tramite **scarico A**, con recapito in rete fognaria separata di via Majorana, afferente al depuratore centralizzato c/o Z.I. Ausa Corno in comune di San Giorgio di Nogaro, di:

- acque reflue industriali dai processi dei reparti produttivi ed acque meteoriche da aree di processo ovvero ricadenti sulle aree potenzialmente soggette a dilavamento di sostanze oleose in bacini di contenimento isolati: previo trattamento depurativo in impianto chimico-fisico (tre flussi parziali sono preventivamente sottoposti a disoleazione in impianti dedicati);
- acque reflue da processi tecnologici (circuito di raffreddamento e centrale termica): scarico diretto senza alcun pretrattamento;
- acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e mensa: previa sedimentazione primaria in vasche Imhoff.

Si autorizza una PORTATA MEDIA DELLO SCARICO di: 15 m<sup>3</sup>/h su 24 h di esercizio pari a circa 200'000 m<sup>3</sup>/anno, portata max 30 m<sup>3</sup>/h.

Il PUNTO DI CONSEGNA E DI MISURAZIONE: pozzetto d'ispezione e prelievo campioni e misuratore di portata allo scarico ubicati all'esterno della proprietà, come individuati nella planimetria di riferimento (Allegato 10a "planimetria delle rete di scarico acque reflue civili e di processo" (rev. 01)).

**Scarico A** - LIMITI DI EMISSIONE: i parametri delle acque reflue devono rispettare i limiti di emissione, per lo scarico in rete fognaria, di Tab. III, All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/06, con la concessione delle seguenti deroghe:

<b>COD</b>	<b>2400 mg/L</b>
<b>BOD<sub>5</sub></b>	<b>1600 mg/L</b>
<b>grassi e olii animali e vegetali</b>	<b>60 mg/L</b>
<b>fosforo totale (come P)</b>	<b>30 mg/L</b>

### PRESCRIZIONI:

1. ogni flusso di acque di processo e da aree di processo deve essere singolarmente campionabile;
2. la Società deve adeguarsi tempestivamente ad eventuali prescrizioni che CAFC S.p.A. potrebbe impartire in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione centralizzato (riduzione della portata, decremento delle concentrazioni massime delle sostanze inquinanti, installazione di sistemi di campionamento automatici o di rilevatori in continuo dei parametri caratteristici dello scarico consultabili in tempo reale anche da CAFC S.p.A. attraverso sistema di telecontrollo);
3. la Società deve comunicare preventivamente al CAFC S.p.A la necessità di aumentare la portata media oraria dello scarico ed ogni incremento significativo del volume annuo di acque reflue da immettere in rete fognaria;
4. la Società deve eseguire la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali;
5. qualora lo scarico non rispetti i limiti di emissione stabiliti, è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, preventivamente approvato, smaltendo provvisoriamente il refluo non conforme come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
6. la Società deve evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico;
7. divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;

8. relazione annuale: la Società deve trasmettere al CAFC S.p.A entro il 31 gennaio di ogni anno:
- la denuncia della quantità complessiva di acque reflue scaricate in rete fognaria nell'anno solare trascorso distinte per tipologia (civile, industriale);
  - le concentrazioni relative ai parametri *solidi sospesi totali* e *COD* eseguite dopo 1 h di sedimentazione a pH 7 sui campioni di refluo industriale dello scarico prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## **RUMORE**

Il Gestore è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Piano di Classificazione acustica (PCCA) approvato dal Consiglio Comunale di San Giorgio di Nogaro.

## **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**


Per quanto attiene al disposto del dlgs 152/2006 - art. 29 sexies, comma 6 bis – la sistemazione impiantistica su aree cementate o lastricate rende non utile lo svolgimento di attività di specifica indagine nel contesto areale occupato dall'impianto. Adeguati approcci gestionali dovranno mantenere detto stato di segregazione.

Per il controllo delle acque sotterranee si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^ç Á »ÁÍ JHDE ÓÁ^|ÁGCEJDEÍ

UD/AIA/121

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A., sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** il Decreto Ministeriale dell'1 ottobre 2008 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);



**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

## **AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE**

### **Emissioni in atmosfera**

**Vista** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 6125 del 5 agosto 2010, con la quale la Società Oleificio San Giorgio S.r.l. con sede legale in Udine, Viale Palmanova, 73/R, è stata autorizzata, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del decreto legislativo 152/2006, alle emissioni in atmosfera, derivanti dagli impianti siti a San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana;

**Vista** la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 3739 del 9 giugno 2014, con la quale la Società Oleificio San Giorgio S.r.l. con sede legale a San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, è stata autorizzata, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del decreto legislativo 152/2006, alle emissioni in atmosfera (modifica sostanziale di stabilimento), derivanti dagli impianti siti a San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19;

**Vista** la domanda del 7 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 8 settembre 2014 con protocollo n. 25233, con la quale la Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16, relativa a:

- "trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di solo materie prime vegetali, con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno, o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari e mangimi", di cui al **punto 6.4, lettera b), punto 2**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

**Considerato** che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la nota prot. 26990 del 30 settembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 28627 del 20 ottobre 2014, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;
- 2) ha convocato, per il giorno 25 novembre 2014, la Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota del 10 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente con protocollo numero 30309, con la quale il Gestore ha inviato la "Valutazione di impatto acustico", a completamento della documentazione già presentata in allegato all'istanza di AIA;

**Vista** la nota prot. n. 31025 del 18 novembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", la "Valutazione di impatto acustico", inviata dal gestore con la citata nota del 10 novembre 2014;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 1 ottobre 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 43782 del 5 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il CAFC S.p.A. ha chiesto integrazioni documentali inerenti gli scarichi idrici in rete fognaria;

**Vista** la nota prot. n. 5568/5798 del 4 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data

10 novembre 2014, con protocollo n. 30247, con la quale l'Unione dei Comuni – Centro Economico della Bassa Friulana, ha fatto delle precisazione riguardo l'inquadramento urbanistico dell'installazione, ha chiesto chiarimenti riguardo l'approvvigionamento idrico e i punti di scarico e ha posto l'attenzione su potenziali impatti odorigeni;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta del 25 novembre 2014 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 28627 del 20 ottobre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 32273 del 1 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, dal quale risulta, tra l'altro, che la Conferenza di servizi ha ritenuto di aggiornare la seduta della Conferenza stessa, in attesa della documentazione che il Gestore deve trasmettere, in numero di 8 (otto) copie cartacee o in forma digitale a mezzo PEC, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del Verbale;

**Vista** la nota pervenuta in data 27 febbraio 2015, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 5374, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 25 novembre 2014;

**Preso atto** che il Gestore ha trasmesso, con la suddetta documentazione integrativa, anche i risultati della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, che comprovano la non obbligatorietà della presentazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 7041 del 16 marzo 2015, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota pervenuta il 27 febbraio 2015;
- 2) ha convocato, per il giorno 21 aprile 2015, la seconda Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 11326 del 13 aprile 2015, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha trasmesso la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo;

**Vista** la nota del 20 aprile 2015, trasmessa a mezzo posta elettronica, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 10596, con la quale l'Unione dei Comuni – Centro Economico della Bassa Friulana (comune di San Giorgio di Nogaro) ha confermato la compatibilità dell'installazione con le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici;

**Vista** la nota prot. n. 19465 del 20 aprile 2015, con al quale il CAFC S.p.A. ha espresso parere favorevole, con condizioni e prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il verbale conclusivo della seconda seduta del 21 aprile 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 7041 del 16 marzo 2015, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 11315 del 28 aprile 2015, trasmessa a mezzo PEC;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Rilevato** che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di

monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

**Preso atto** che l'Unione dei Comuni – Centro Economico della Bassa Friulana (comune di San Giorgio di Nogaro) non ha formulato per l'installazione specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Considerato** che con Delibera n. 8 del 24 giugno 2015, il Consiglio Comunale di San Giorgio di Nogaro ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCCA);

**Visto** che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

## **DECRETA**

La Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 19, identificata dal codice fiscale 02048390302, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.4, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 16, alle condizioni di cui agli Allegati 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
  - a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato 2 al presente decreto;
  - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 3 al presente decreto;
  - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 4 al presente decreto;
  - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

1) Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 6125 del 5 agosto 2010;

2) Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio emissioni in atmosfera della Provincia di Udine n. 3739 del 9 giugno 2014;

3) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

#### **SCARICHI IDRICI**

3) autorizzazione allo scarico (Capo II, del Titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle

misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

**3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

**1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

**2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

**1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle

somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### **Art. 9 – Disposizioni finali**

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Oleificio San Giorgio S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", al CAFC S.p.A., al CATO "Friuli Centrale", e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

# ALLEGATO 1

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento produttivo dell'Oleificio san Giorgio S.p.A. è collocato in Via Ettore Majorana 16, nel Comune di San Giorgio di Nogaro, all'interno della Zona Industriale dell'Aussa-Corno (consorzio ZIAC).

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di San Giorgio di Nogaro, l'area occupata dall'installazione è classificata come zona D1 – Zone Industriali di interesse regionale.

### Capacità produttiva massima dell'installazione

Lo stabilimento produttivo dell'Oleificio san Giorgio S.p.A., destinato al "trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di sole materie prime vegetali, con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno, o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari e mangimi" ricade tra le attività industriali identificate al punto **6.4 lettera b)** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006.

La Società dichiara che la capacità produttiva massima dell'installazione è la seguente:

<b>Tipo di prodotto, manufatto</b>	<b>Capacità produttiva massima[t/giorno]</b>
farine	800
Olio alimentare	200
Olio raffinato	

### CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva dell'installazione consiste nell'estrazione di olio da semi vegetali producendo principalmente olio grezzo e raffinato e farina da estrazione.

Di seguito vengono sintetizzate le fasi del processo produttivo:

#### Fase A (Stoccaggio Seme)

I semi in arrivo nello stabilimento sono scaricati in fosse dalle quali, mediante trasportatori interni (redler, coclee ed elevatori a tazze), vengono stoccati entro sili in attesa della lavorazione. Prima dello stoccaggio, per taluni tipi di seme vengono effettuate delle lavorazioni preliminari, quali l'essiccazione e la prepulitura.

#### Fase B (Preparazione) e Fase I (Spremitura)

In questa fase i semi sono preparati per la successiva fase di estrazione, vengono trattati in modo da renderli più porosi ed aumentare la superficie di contatto col solvente, facilitando l'estrazione dell'olio.

Prima il seme passa nell'impianto di pulizia, dove viene pulito da polveri, materiali ferrosi e quant'altro mediante vagliatura (tutto il flusso avviene all'interno di macchine e trasportatori a chiusura ermetica mantenuti in leggera depressione per impedire la fuoriuscita delle polveri). Successivamente il seme viene rotto in appositi molini e fatto fioccare nell'apparecchiatura denominata "flaker", quindi viene condizionato a vapore nei "cocker", pressato e successivamente espanso con vapore negli "expander".

Il processo di preparazione sopra descritto varia a seconda del tipo di seme. All'uscita dal processo si ottiene un pellet che viene asciugato, raffreddato ed inviato alla fase successiva per l'estrazione a solvente.



### **Fase C (Estrazione a solvente)**

I semi pellettizzati sono immessi nell'estrattore dove vengono irrorati ripetutamente con l'esano, che discioglie i grassi e separa l'olio dal residuo solido detto farina di estrazione. La miscela di olio ed esano viene poi inviata all'impianto di distillazione (fase G), mentre la farina esausta al toaster (fase D).

### **Fase D (desolventizzazione)**

La farina esausta, al termine della fase di estrazione, viene immessa nel toaster per eliminarne il contenuto residuo di esano. All'uscita dal toaster, l'esano è inviato all'impianto di distillazione per essere successivamente reimpiegato nel processo (Fase G), mentre le farine, con umidità residua pari a circa il 18%, saranno inviate all'essiccatore (fase E).

### **Fase E (asciugatura e raffreddamento)**

Le farine sono introdotte nell'essiccatore, che consiste in un cilindro rotante riscaldato da dei fasci tubieri nei quali circola vapore. Il prodotto è in contatto solo con i tubi, non con il vapore che è usato come mezzo riscaldante. Successivamente la farina viene fatta raffreddare in un apposito impianto mediante passaggio di aria ambiente, ed inviata allo stoccaggio.

### **Fase F (stoccaggio farine)**

Le farine arrivano qui mediante elevatori a tazze, trasportatori redler e nastri dalla fase di raffreddamento. A seconda della necessità vengono inviati ai silos di carico.

### **Fase G (distillazione)**

In questa fase arriva la miscela di olio ed esano dalla fase D, che viene riscaldata nei distillatori, fino all'evaporazione dell'esano in esso contenuto. L'esano viene fatto poi condensare per rimetterlo in ciclo (fase C), mentre l'olio procede alla fase di stoccaggio (fase H).

### **Fase H (stoccaggio olio)**

L'olio di mais colza e girasole provenienti dalla distillazione (fase G), come quello proveniente dalla spremitura (fase I), viene stoccato in attesa di essere inviato al reparto di raffinazione (fase L).

### **Fase L (raffinazione)**

L'olio viene inviato al decanter per eliminare il fondame (farinette) mediante centrifugazione, e poi alla centrifuga per il degommaggio, mentre l'olio di soia viene passato solo in centrifuga per la separazione delle lecitine e poi avviato allo stoccaggio. In questa fase vengono effettuati dei trattamenti chimico-fisici finalizzati a rendere l'olio conforme ai successivi utilizzi.

L'olio viene degommato e neutralizzato in centrifuga con dosaggio di soda per catturare i saponi ed acido fosforico per neutralizzare la soda. Quindi viene filtrato con l'ausilio di terre decoloranti ed infine deodorato a 240 °C sotto vuoto spinto. Infine l'olio è raffreddato ed avviato allo stoccaggio.

Le paste saponose derivanti dalla neutralizzazione dell'olio vengono trattate con acido solforico per scindere l'oleina dall'acqua acida che, dopo essere stata neutralizzata con soda, è avviata allo scarico in depuratore.

## **STOCCAGGI E MAGAZZINI**

### **Stoccaggio semi (Fase A)**

#### *a) seme secco*

Il seme secco viene trasportato mediante camion o da vagoni ferroviari e scaricato in due distinte fosse, all'interno di un edificio, dotate di aspiratori per le polveri. Da qui, attraverso un tunnel interrato e trasportatori a catena, il seme giunge agli elevatori ed al locale di prepulitura da dove, dopo il trattamento di prepulitura, viene inviato allo stoccaggio mediante nastri e trasportatori a catena, entro gli 8 silos circolari, ciascuno dei quali con capacità di 8.500 mc per un volume totale di 68000 mc e una capacità di stoccaggio di 50.000 t di seme. Il seme viene quindi scaricato, mediante trasportatori a catena, entro due tunnel paralleli interrati che convergono su un elevatore.

#### b) seme verde

Il seme verde viene scaricato in una fossa situata al di sotto della tettoia a lato del capannone, dove sono presenti aspiratori per le polveri. Da qui, mediante trasporti a catena, il seme giunge al locale di prepulitura prima di essere inviato all'essiccatoio. Quando l'apporto di seme da essiccare supera la capacità dell'essiccatoio, il seme prepulito viene temporaneamente stoccato all'interno di tre silos adiacenti l'essiccatoio. Il seme essiccato viene stoccato nei silos come descritto al punto precedente.

#### c) germe di mais

Lo scarico del seme avviene entro una tettoia, parzialmente tamponata, in una fossa dotata di aspiratori per le polveri. Il seme viene quindi sollevato dalla fossa ed inviato allo stoccaggio entro quattro silos oppure – esclusivamente nel caso del germe da molino – inviato preventivamente all'essiccatoio. Il seme in arrivo, qualora sovrabbondante rispetto alla capacità dell'essiccatoio, viene stoccato temporaneamente all'interno di due silos.

### Stoccaggio farine (Fase F)

La farina desolventizzata entra mediante nastro trasportatore nei locali di stoccaggio ricavati in un apposito capannone, in attesa della spedizione per usi mangimistici. Le farine vengono mantenute separate per tipo di seme entro settori di un unico capannone automatizzato, sia per il carico che per lo scarico.

Lo scarico avviene mediante una serie di tramogge grigliate attraverso le quali viene caricato un trasporto a catena alloggiato in un tunnel interrato. Da qui le farine raggiungono l'elevatore ed i quattro silos di spedizione. Adiacente i silos di spedizione è posizionato un silos destinato ad accogliere lo scarto di prepulitura (terra, paglia e polvere della raccolta in campagna) dotato di scaricatore telescopico.

### Stoccaggio olio (Fasi H e L)

L'olio di spremitura (proveniente dal reparto Preparazione) e quello in uscita dalla sezione "Estrazione" sono convogliati mediante pompe e tubazioni in serbatoi metallici alloggiati entro apposite vasche di contenimento. Si tratta di due gruppi di sei serbatoi destinati separatamente all'olio grezzo (Fase H) e all'olio preraffinato (Fase L).

Tra i due gruppi di serbatoi è situata una tettoia di carico sugli automezzi, dotata di una parete tamponata fino a terra e le altre solo parzialmente chiuse.

Sotto la tettoia di carico sono presenti le pompe per la movimentazione dell'olio, sia per il carico sugli automezzi, sia per l'invio dell'olio grezzo alla preraffinazione. Il carico su autocisteme avviene mediante manichette flessibili con valvola di estremità.

### Stoccaggio esano

L'esano, utilizzato come solvente all'interno del reparto Estrazione, e la miscela olio + esano eventualmente scaricata dallo stesso reparto, sono convogliate all'interno di tre serbatoi situati immediatamente a Sud dell'edificio adibito a reparto Estrazione. I serbatoi sono situati all'interno di una vasca di contenimento interrata e coperta da una tettoia, circondata da un recinto in rete metallica.

## ENERGIA

Il prelievo di energia elettrica dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) è assicurato da una linea in ingresso, la cui tensione viene ridotta per l'utilizzo in stabilimento.

Per la produzione di energia termica sono presenti le seguenti caldaie alimentate a gas metano non soggette ad autorizzazione:

<b>Sigla PUNTO DI EMISSIONE</b>	<b>Provenienza Impianto</b>	<b>Potenza termica nominale (MW)</b>	<b>alimentazione</b>	<b>Autorizzazione</b>
<b>E17</b>	Caldaia riscaldamento uffici	0.06	Gas metano	Art. 272 comma 1 (punto dd, parte I, All IV alla Parte Quinta D.lgs 152/2006
<b>E18</b>	Caldaia riscaldamento spogliatoi	0.06	Gas metano	Art. 272 comma 1 (punto dd, parte I, All IV alla Parte Quinta D.lgs 152/2006
<b>E19</b>	Caldaia produzione vapore raffineria	1.1	Gas metano	Art. 272 comma 1 (punto dd, parte I, All IV alla Parte Quinta D.lgs 152/2006

## EMISSIONI ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera già autorizzati di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Impianto	Altezza camino (m)	Portata massima (Nm <sup>3</sup> /h)	Sistema di abbattimento	Autorizzazione	
<b>E1</b>	E1a	aspirazione fossa scarico sementi secco	5,00	110.000	Filtro a maniche	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
	E1b		5,00			
<b>E2</b>	E2	prepulitura	11,50	11.000	Filtro a maniche	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
<b>E3</b>	E3a	aspirazione fossa scarico seme verde	9,50	60.000	Filtro a maniche	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
	E3b		9,50		Filtro a maniche	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
<b>E4</b>	E4a	essiccatoio	30,60	244.800	ciclone	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
	E4b		30,60			
	E4c		30,60			
<b>E5</b>	E5a	aspirazione fossa scarico germe di mais	9,50	60000	Filtro a maniche	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
	E5b		9,50			
<b>E6</b>	E6	essiccatoio germe di mais	15,40	43.250	ciclone	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
<b>E7</b>	E7	aspirazione, pulizia e macinazione	16,80	18.000	Filtro a maniche	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
<b>E9</b>	E9	Riscaldamento coker	21,30	6.000	---	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
<b>E10</b>	E10a	Flaker, feeling, system expander	16,80	50.000	Ciclone + scrubber	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
	E10b		16,80			
<b>E11</b>	E11a	raffreddatore	7,30	20.000	Ciclone + scrubber	Determina della Provincia di Udine Prot. 2014/3739 del 09/06/2014
	E11b	Essiccatoio	12,70	20.000	Filtro a maniche	Determina della Provincia di Udine Prot. 2014/3739 del 09/06/2014
<b>E12</b>	E12	estrattore	8,00	150	Strippaggio ad olio assorbente	Determina della Provincia di Udine Prot. 2014/3739 del 09/06/2014
<b>E16</b>	E16	Impianto scissione paste saponose	12,00	1.000	Lavaggio vapori	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
<b>E20</b>	E20a	Generatori di vapore alimentati a metano	12,30	25.000	---	Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/6125 del 05/08/2010
	E20b					
<b>E13</b>		Silo stoccaggio scarti e buccette		468		Determina della Provincia di Udine Prot. 2014/3739 del 09/06/2014
<b>E14</b>		Silos carico farine		1.950		Determina della Provincia di Udine Prot. 2014/3739 del 09/06/2014
<b>E15</b>		Silos stoccaggio terre decoloranti		15		Determina della Provincia di Udine Prot. 2014/3739 del 09/06/2014

Sono presenti due emissioni non significative e quindi non soggette ad autorizzazione:

Sigla PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza Impianto	Potenza termica nominale	alimentazione	Non soggetto ad Autorizzazione ai sensi
<b>E21</b>	Gruppo elettrogeno di emergenza	0.2 MW	gasolio	Art. 272 comma 1 (punto bb, parte I, All IV alla Parte Quinta D.lgs 152/2006
<b>E22</b>	Torre di raffreddamento		Emissione di vapore acqueo	Art. 268 comma 1b D.lgs 152/2006

L'impianto rientra nel campo di applicazione dell'Allegato III alla parte V del D.lgs 152/2006 gestione solventi

## SCARICHI IDRICI

La Società ha attivi i seguenti scarichi di acque reflue:

- **scarico A**, acque reflue dal depuratore delle acque di processo e da servizi igienici, con recapito in fognatura consortile, autorizzato con "autorizzazione provvisoria allo scarico di acque reflue industriali n. 4947 datata 29 settembre 2010", rilasciata dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.A..

Le acque reflue vengono sottoposte a trattamento, mediante depurazione con trattamento chimico-fisico, prima di essere recapitate al collettore consortile gestito dal CAFC Spa.

SCARICO INDUSTRIALE FINALE			
Sigla SCARICO finale	tipologia acque scaricate	Autorizzazione	Corpo recettore
<b>A</b>	- Acque reflue di processo - acque di spurgo torri di raffreddamento - acque reflue civili	autorizzazione n. 4947 del 29/09/2010	Fognatura consortile

## Emissioni sonore

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazione acustica effettuata in data 1 e 30 settembre 2014, presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento, risultano rispettati i limiti acustici imposti dal DPCM 1 marzo 1991.

Con Delibera n. 8 del 24 giugno 2015, il Consiglio Comunale di San Giorgio di Nogaro ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del proprio territorio.

## Rifiuti

Rispetto alla gestione dei rifiuti, l'Oleificio san Giorgio si configura come produttore di rifiuti. La Società dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

Per l'individuazione dei siti di deposito temporaneo, individuati con opportuna cartellonistica, si fa riferimento alla tavola (Allegato 14) allegata alla domanda di rilascio di AIA dell'08 settembre 2014.

Si riporta una sintesi non esaustiva dei rifiuti tipicamente prodotti nell'installazione:

Codice CER	Descrizione CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Area di deposito temporaneo	Modalità di deposito temporaneo	Destinazione
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Fanghi da trattamento acque reflue	Impianto trattamento acque reflue	2	Cassoni scarrabili	recupero
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Terre decoloranti esauste	Reparto raffinazione	2	Cassoni scarrabili	recupero
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto	Manutenzione	3	Fusti, cisternette	recupero
15 01 03	Imballaggi in legno	Imballaggi	Logistica	1	Cassoni scarrabili	recupero
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Imballaggi	Logistica	1	Cassoni scarrabili	recupero
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli alla voce 150202	manutenzione	Filtri a maniche	4	Big bag	Recupero/s maltimento
17 04 05	Ferro e acciaio	manutenzione	Manutenzione	1	Cassoni scarrabili	recupero
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	manutenzione	manutenzione	---	---	Recupero/s maltimento

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Lo stabilimento non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99.

## SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda non è certificata ISO 14001 o EMAS.

## RELAZIONE DI RIFERIMENTO

A seguito della verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 272/2014, che ha prodotto esito negativo, la Società dichiara che non sussiste l'obbligo di presentare la relazione di riferimento.

# ALLEGATO 2

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dell'installazione dichiara che all'interno dello stabilimento di San Giorgio di Nogaro (UD) vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili, facendo riferimento a quanto definito nel Decreto Ministeriale del 01/10/2008 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005".

Rif. Tab. H1	MTD valide per tutti i settori produttivi - Industria alimentare	Stato	Note	
1	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati).	attualmente non applicata		
2	Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale.	applicata	L'azienda, già provvede all'addestramento del personale a gestire correttamente le risorse e lo responsabilizza nella riduzione dell'impatto ambientale della produzione	
3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito.	applicata	La ditta esegue un programma di manutenzione nelle fermate programmate in modo da impedire eventuali emissioni accidentali nell'ambiente	
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	applicata	Il ricevimento della materia prima comporta la produzione di scarti vegetali(bacchetti/bacelli/altri semi) che vengono inviati in impianti di biogas	
5	Riduzione dei consumi di acqua	Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	applicata	Sono installati misuratori di portata d'acqua fresca su utilizzi importanti
6		Separazione delle acque di processo dalle altre	applicata	l'azienda già separa le acque di processo da quelle che non richiedono particolari sistemi depurativi, come le acque meteoriche
7		Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative	applicata	Sono installate torri evaporative a film sottile per il raffreddamento dell'acqua.
8		Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	non applicabile	
9		Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ecc.	applicata	
10		Impiego di idropultrici a pressione.	applicata	Sono presenti tre idropultrici a caldo portatili da 200 Bar per lavaggi di macchine e/o impianti.
11		Applicare agli ugelli dell'acqua comandi a pistola.	non applicabile	
12		Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi.	applicata	La pulizia delle macchine viene effettuata quasi mensilmente, la prima passata viene fatta a secco per recuperare il materiale (80%), successivamente con lavaggio idrico.
13		Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili.	applicato	
14		Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile.	non applicabile	

15	Riduzione dei consumi energetici	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	Applicata	
16		Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	applicata	Tutte le tubazione sono coibentate
17		Demineralizzazione dell'acqua	applicata	Sono installati due impianti ad osmosi inversa
18		Cogenerazione	non applicata	

Rif. Tab. H1	MTD valide per tutti i settori produttivi - Industria alimentare	Stato	Note	
19	Riduzione dei consumi energetici	Impiego di motori ad alta efficienza.	applicabile	L'azienda valuterà l'impiego di motori a maggiore efficienza qualora si rendesse necessaria la sostituzione di quelli esistenti
20		Rifasamento.	applicata	Sono installate diverse centraline automatiche di rifasamento automatico
21		Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	applicata	Sono installati misuratori di energia elettrica e di consumo vapore su ogni ingresso di impianto produttivo
22	Controllo delle emissioni gassose	Sostituire combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.	applicata	Si utilizza gas metano.
23		Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	non applicata	L'azienda provvede ad effettuare le manutenzioni periodiche previste
24		Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	applicata	Viene effettuato un controllo annuale degli impianti frigoriferi
25		Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	applicata	Sono installati cicloni e scrubber ad acqua
26		Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	applicata	Sono installati filtri a maniche
27	Controllo del rumore	Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto.	applicata	
28		Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità.	applicata	
29		Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	applicata	
30		Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto.	non applicata	
31		Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc.)	non pertinente	
32		Altri interventi.		
33	Trattamenti di depurazione effluenti liquidi	Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi.	applicata	vd. descrizione dell'impianto di depurazione
34		Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	applicata	

35	Materie prime	Scelta della materia grezza.	Applicata	
36		Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	applicata	Vengono utilizzati prodotti chimici con certificazione FDA dove possibile
37		Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	applicata	
38		Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di ridurre l'utilizzo di EDTA	non pertinente	
39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP		non pertinente	

Rif. Tab. H1	MTD valide per tutti i settori produttivi - Industria alimentare		Stato	Note
40	Traffico e movimentazione materiali		applicato	per il carico degli oli è predisposta un'apposita piazzola provvista di disoleatore per il recupero degli eventuali sversamenti
41	Gestione dei rifiuti	Raccolta differenziata	applicata	Limitatamente a ferro e il legno
42		riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	applicata	Quando possibile vengono riutilizzati i pallets per nostre spedizioni di macchine da revisionare.
43		Gestione dei rifiuti – accordi con i fornitori	applicata	
44		Gestione dei rifiuti – riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	non applicata	
45		Gestione dei rifiuti – compattazione fanghi	applicata	I fanghi del depuratore vengono disidratati mediante centrifugazione.
46	Suolo e acque sotterranee	gestione dei serbatoi fuori terra	applicata	Sono presenti bacini di contenimento su tutte le aree di stoccaggio liquidi.
47		gestione dei serbatoi interrati	non pertinente	Non vi sono serbatoi interrati.
48		gestione delle tubazioni	applicata	Le tubazioni per il trasporto dei fluidi pericolosi sono del tipo fuori terra
49		Adozione di solai impermeabili	applicata	le zone di movimentazione delle sostanze/materiali e di carico / scarico dei prodotti sono provviste di pavimentazione
50	Gestione delle sostanze pericolose	Buone pratiche di gestione	applicata	le sostanze pericolose vengono gestite come indicato nelle rispettive schede di sicurezza



<b>Rif. Tab. H4</b>	<b>MDT specifiche - Industria delle materie grasse vegetali</b>		
1	Sistema di olio minerale per ridurre le emissioni di VOC dai processi di estrazione dell'olio vegetale	applicato	
2	Recupero dell'esano dall'acqua di processo nell'estrazione di olio vegetale	applicato	
3	Rimozione e recupero di acidi liberi grassi nella raffinazione di olio vegetale con metodo chimico	applicato	
4	Rimozione e recupero di acidi grassi liberi nella raffinazione di olio vegetale con metodo fisico	applicato	
5	Riduzione della produzione di rifiuti nella fase di degommaggio dell'olio vegetale utilizzando acido citrico invece di acido fosforico per la separazione dei fosfolipidi	non applicato	Il nostro trattamento usa solo acqua per estrarre fosfolipidi idratibili.
6	Produzione di vuoto ( $40 < P < 120$ mbar) per mezzo di pompe ad anello liquido nella raffinazione dell'olio	applicato	
7	Utilizzo di un doppio stadio di lavaggio in combinazione con un condensatore a singolo passaggio.	applicato	
8	Singolo scrubber con condensatore raffreddato da un ciclo frigo (condensazione a secco).	non applicato	

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'installazione, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, è rilasciata alla Società OLEIFICIO SAN GIORGIO S.p.A. a condizione che venga rispettato quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione devono essere rispettati i seguenti limiti:

**E1a (aspirazione fossa scarico sementi secco), E1b (aspirazione fossa scarico sementi secco)**

**E2 (prepulitura)**

**E3a (aspirazione fossa scarico seme verde), E3b (aspirazione fossa scarico seme verde)**

**E5a (aspirazione fossa scarico germe di mais), E5b (aspirazione fossa scarico germe di mais)**

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

**E4a (essiccatoio), E4b (essiccatoio), E4c (essiccatoio)**

**E6 (essiccazione germe di mais)**

inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto	250 mg/Nm <sup>3</sup>

**E7 (aspirazione, pulizia e macinazione), E9 (riscaldamento coker),**

**E10a (Flaker, feeling, system expander), E10b (Flaker, feeling, system expander),**

**E11a (raffreddatore), E11b (essiccatore), E12 (estrattore)**

inquinante	Valore limite
Polveri totali	50 mg/Nm <sup>3</sup>

**E11a (raffreddatore), E11b (essiccatore), E12 (estrattore)**

Valori limite di emissione totale come da: Parte Terza dell'allegato III alla Parte Quinta del D.lgs 152/2006 – tabella 1 punto 19 (kg di solvente perso per tonnellata di materiale lavorato):

Ricino 3,0 kg/tonn

Colza 1,0 kg/tonn

Semi di girasole 1,0 kg/tonn

Semi di soia (frantumazione normale) 0,8 kg/tonn

Semi di soia (fiocchi bianchi) 1,2 kg/tonn

Altri semi e altre sostanze vegetali:

3 kg/tonn

1,5 kg/tonn (1)

4 kg/tonn (2)

(1) si applica a tutti i processi di frazionamento, ad esclusione della demucillaginazione (eliminazione delle materie gommosse dall'olio)

(2) si applica alla demucillaginazione

Il piano di gestione dei solventi dovrà essere elaborato dal gestore almeno una volta all'anno (entro il 30 aprile) e dovrà contenere i dati relativi al consumo di solventi annuo, alla quantità di semi lavorata e dovrà riportare il consumo di solventi per ciascuna tipologia di semi trattata.

Il piano di gestione dei solventi dovrà essere trasmesso alla Regione, ad ARPA FVG (dipartimento provinciale competente per territorio), alla Provincia competente per territorio, al Comune, all'AAS competente per territorio, al CAFC.

#### **Prescrizioni sui prodotti utilizzati:**

E' vietato l'utilizzo di sostanze e di miscele classificate dal Regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, con assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F.

#### **E16 (scissione paste saponose)**

<b>inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Fosfati espressi come acido fosforico	5 mg/Nm <sup>3</sup>

#### **E20a, E20b (due generatori di vapore alimentati a metano ciascuno con potenza termica nominale di 9,65 MW)**

<b>inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Ossidi di Azoto	350 mg/Nm <sup>3</sup>

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera

#### **E13 (silo stoccaggio scarti e buccette), E14 (silo carico farine), E15 (silo stoccaggio terre decoloranti)**

<b>inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Polveri totali	

Per i punti di emissione **E13**, **E14** ed **E15**: poiché, date le caratteristiche delle modalità di emissione e dei condotti, non risulta sempre possibile rispettare le prescrizioni della norma UNI EN 15259, la società deve mantenere un impianto di abbattimento tale da garantire un'efficienza superiore al 90%.

#### **Vengono imposte, PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE in atmosfera, le seguenti prescrizioni:**

1. la Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
2. i punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro
5. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
6. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.).

7. La Società deve trasmettere, entro 90 giorni dal ricevimento del decreto di rilascio dell'AIA i dettagli grafici dello stato di fatto dei condotti di emissione e delle strutture fisse per l'accesso alle sezioni di campionamento, ed eventualmente un cronoprogramma per l'adeguamento degli stessi alla normativa UNI;
8. ogni condotto di emissione deve disporre di un corretto numero di bocchelli di campionamento - in relazione al diametro del condotto stesso;
9. deve essere realizzato il collettamento delle emissioni E4a, E4b, E4c;
10. per il corretto campionamento presso i condotti dotati di raddrizzatori di flusso, devono essere garantiti i seguenti requisiti:
  - direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto,
  - assenza di flussi negativi,
  - velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s);
11. le condizioni di approccio ai tronchetti di campionamento devono essere adeguate a garantire la disponibilità della strumentazione al piede dell'operatore, oltre alle ordinarie condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

## SCARICHI IDRICI

Si autorizza ad effettuare lo scarico, tramite **scarico A**, con recapito in rete fognaria separata di via Majorana, afferente al depuratore centralizzato c/o Z.I. Aussa Corno in comune di San Giorgio di Nogaro, di:

- acque reflue industriali dai processi dei reparti produttivi ed acque meteoriche da aree di processo ovvero ricadenti sulle aree potenzialmente soggette a dilavamento di sostanze oleose in bacini di contenimento isolati: previo trattamento depurativo in impianto chimico-fisico (tre flussi parziali sono preventivamente sottoposti a disoleazione in impianti dedicati);
- acque reflue da processi tecnologici (circuito di raffreddamento e centrale termica): scarico diretto senza alcun pretrattamento;
- acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da servizi igienici e mensa: previa sedimentazione primaria in vasche Imhoff.

Si autorizza una PORTATA MEDIA DELLO SCARICO di: 15 m<sup>3</sup>/h su 24 h di esercizio pari a circa 200'000 m<sup>3</sup>/anno, portata max 30 m<sup>3</sup>/h.

IL PUNTO DI CONSEGNA E DI MISURAZIONE: pozzetto d'ispezione e prelievo campioni e misuratore di portata allo scarico ubicati all'esterno della proprietà, come individuati nella planimetria di riferimento (Allegato 10a "planimetria delle rete di scarico acque reflue civili e di processo" (rev. 01)).

**Scarico A** - LIMITI DI EMISSIONE: i parametri delle acque reflue devono rispettare i limiti di emissione, per lo scarico in rete fognaria, di Tab. III, All. V alla Parte III del D.Lgs. 152/06, con la concessione delle seguenti deroghe:

<b>COD</b>	<b>2400 mg/L</b>
<b>BOD<sub>5</sub></b>	<b>1600 mg/L</b>
<b>grassi e olii animali e vegetali</b>	<b>60 mg/L</b>
<b>fosforo totale (come P)</b>	<b>30 mg/L</b>

### PRESCRIZIONI:

1. ogni flusso di acque di processo e da aree di processo deve essere singolarmente campionabile;
2. la Società deve adeguarsi tempestivamente ad eventuali prescrizioni che CAFC S.p.A. potrebbe impartire in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione centralizzato (riduzione della portata, decremento delle concentrazioni massime delle sostanze inquinanti, installazione di sistemi di campionamento automatici o di rilevatori in continuo dei parametri caratteristici dello scarico consultabili in tempo reale anche da CAFC S.p.A. attraverso sistema di telecontrollo);

3. la Società deve comunicare preventivamente al CAFC S.p.A la necessità di aumentare la portata media oraria dello scarico ed ogni incremento significativo del volume annuo di acque reflue da immettere in rete fognaria;
4. la Società deve eseguire la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali;
5. qualora lo scarico non rispetti i limiti di emissione stabiliti, è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, preventivamente approvato, smaltendo provvisoriamente il refluo non conforme come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
6. la Società deve evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico;
7. divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
8. relazione annuale: la Società deve trasmettere al CAFC S.p.A entro il 31 gennaio di ogni anno:
  - la denuncia della quantità complessiva di acque reflue scaricate in rete fognaria nell'anno solare trascorso distinte per tipologia (civile, industriale);
  - le concentrazioni relative ai parametri *solidi sospesi totali* e *COD* eseguite dopo 1 h di sedimentazione a pH 7 sui campioni di refluo industriale dello scarico prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.

## **RIFIUTI**

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

## **RUMORE**

Il Gestore è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Piano di Classificazione acustica (PCCA) approvato dal Consiglio Comunale di San Giorgio di Nogaro.

## **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Per quanto attiene al disposto del dlgs 152/2006 - art. 29 sexies, comma 6 bis – la sistemazione impiantistica su aree cementate o lastricate rende non utile lo svolgimento di attività di specifica indagine nel contesto areale occupato dall'impianto. Adeguati approcci gestionali dovranno mantenere detto stato di segregazione.

Per il controllo delle acque sotterranee si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo.

# ALLEGATO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore della fognatura e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

#### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio
- e) pozzo di approvvigionamento idrico

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Gestore di Fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ARPA FVG (Dipartimento provinciale competente per territorio) e al Gestore di Fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## 2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1**– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	OLEIFICIO SAN GIORGIO Spa	FRANCO ROSSETTO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

### 3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

#### 3.a PARAMETRI DA MONITORARE

##### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tab. 2 - Inquinanti monitorati**

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E1a aspirazione fossa scarico seme secco	E1b aspirazione fossa scarico seme secco	E2 prepulitura	E3a aspirazione fossa scarico seme verde	E3b aspirazione fossa scarico seme verde	continuo	discontinuo	
<b>Polveri Totali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06

Parametri	Punto di emissione								Frequenza controllo		Metodi
	E4a essiccatoio	E4b essiccatoio	E4c essiccatoio	E5a aspirazione fossa scarico germe di mais	E5b aspirazione fossa scarico germe di mais	E6 essiccatoio germe di mais	E7 aspirazione e pulizia e macinazione	E9 riscaldamento cocker	continuo	discontinuo	
<b>NOx</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>				annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
<b>Polveri Totali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		annuale	

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E10a Flacker/feeling system expander	E10b Flacker/feeling system expander	E11a raffreddatore	E11b essiccatore	E12 estrattore	continuo	discontinuo	
<b>COV</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
<b>Polveri Totali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		annuale	

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	E13 Silo stoccaggio scarti e buccette	E14 Silo farine	E15 Silo terre decoloranti	E16 scissione paste saponose	E20a generatore di vapore alimentato a metano	E20b generatore di vapore alimentato a metano	continuo	discontinuo	
<b>Polveri Totali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>					annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
<b>Fosfati come H<sub>3</sub>PO<sub>4</sub></b>				<b>X</b>				annuale	
<b>NOx</b>					<b>X</b>	<b>X</b>		annuale	



Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

**Tab.3 - Sistemi di trattamento emissioni**

<b>Punto emissione</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Parti soggette a manutenzione (periodicità)</b>	<b>Punti di controllo del corretto funzionamento</b>	<b>Modalità di controllo (frequenza)</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
<b>E1a E1b E2 E3a E3b E5a E5b E7</b>	<b>Filtro a maniche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti elettriche e meccaniche</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> <li>- <b>maniche filtranti</b> (sostituzione con frequenza almeno biennale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- cicli pulizia</li> <li>- evidenze di usura maniche filtranti</li> </ul>	settimanale	registro
<b>E4a E4b E4c</b>	<b>Depolveratore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti strutturali</b> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aperture ispezione, verifica pulizia</li> </ul>	settimanale	
<b>E6 E9</b>	<b>Ciclone</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti strutturali</b> (manutenzione secondo esiti di controllo, in fermata impianto)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica pulizia</li> </ul>	settimanale	
<b>E10a E10b E11a E11b</b>	<b>Ciclone e Scrubber a umido</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti strutturali</b></li> <li>- <b>pompe</b></li> <li>- <b>componenti idrauliche</b></li> <li>- <b>sonde livello</b></li> </ul> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- pulizia</li> <li>- evidenze di usura</li> </ul>	settimanale	
<b>E12</b>	<b>Scrubber a umido (olio)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti strutturali</b></li> <li>- <b>pompe</b></li> <li>- <b>componenti idrauliche</b></li> <li>- <b>sonde livello</b></li> </ul> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- pulizia</li> <li>- evidenze di usura</li> </ul>	settimanale	
<b>E13 E14 E15</b>	<b>Filtro a cartucce</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>cartucce filtranti</b> (sostituzione con frequenza almeno annuale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- perdita di carico</li> <li>- stato elementi filtranti</li> </ul>	settimanale	
<b>E16</b>	<b>Scrubber a umido</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>componenti strutturali</b></li> <li>- <b>pompe</b></li> <li>- <b>componenti idrauliche</b></li> <li>- <b>sonde livello</b></li> </ul> (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- funzionalità dotazioni di comando e controllo, spie, allarmi</li> <li>- perdita di carico</li> <li>- pulizia</li> <li>- evidenze di usura</li> </ul>	settimanale	

## Acqua

L'Azienda ha attivi i seguenti scarichi di acque reflue:

- **scarico A**, acque reflue dal depuratore delle acque di processo e da servizi igienici, in fognatura consortile.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

**Tab. 4** – *Inquinanti monitorati*

Parametri	Scarico A	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		trimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	X		trimestrale	
BOD <sub>5</sub>	X		trimestrale	
COD	X		trimestrale	
Alluminio	X		trimestrale	
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	X		trimestrale	
Solfati (come SO <sub>3</sub> )	X		trimestrale	
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	X		trimestrale	
Cloruri	X		trimestrale	
Fluoruri	X		trimestrale	
Fosforo totale	X		trimestrale	
Azoto totale	X		trimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		trimestrale	
Azoto nitroso (come N)	X		trimestrale	
Azoto nitrico (come N)	X		trimestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	X		trimestrale	
Idrocarburi totali	X		trimestrale	
Tensioattivi totali	X		trimestrale	
solventi clorurati	X		trimestrale	
Saggio di Tossicità acuta	X		trimestrale	

**Tab.5** – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>Scarico A</b>	Chimico/fisico	vasca sollevamento	- pompe - sensori livello	- quadri comando, spie di funzionamento - strumenti di misura, sensori e regolatori	- ispezione vasche - livello oli - livello fanghi - postazioni campionamento acque reflue	<b>mensile</b> - controllo generale trattamento reflui - produzione fanghi ed oli	Registro
		serbatoio accumulo	- pompe - sensori livello - misuratore di portata				
		Flocculazione	- gruppo dosaggio policloruro di Al - gruppo dosaggio soda caustica - pompe - Agitatori - pHmetro				
		Flottazione	- saturatore - flussimetri - elettrovalvole - pressostati - livellostati - pompa fanghi - valvola di espansione - estrattore fango flottato - valvola ricircolo				
		accumulo fanghi	- sensori livello - pompe - misuratore di portata - elettrovalvole				
		disidratazione fanghi	- decanter - pompe - mixer - motoriduttore - cassone raccolta disidratato				

### Monitoraggio acque sotterranee

**Tab. 6** – Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione	Coordinate geografiche	Profondità Pozzo m. p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
<b>Pozzo di prelievo idrico</b>	<b>Planimetria "Allegato 8" all'istanza di AIA</b>		100	Temperatura, pH, conducibilità, O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> , NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	Ogni cinque anni

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'impianto OLEIFICIO SAN GIORGIO Spa, nelle seguenti postazioni di misura, individuate con riferimento al documento *Valutazione di Impatto Acustico-ottobre 2014*, allegato all'istanza di A.I.A., alle cui planimetrie si rimanda:

<b>PUNTO 01*</b>	Confine aziendale – SPIGOLO SUD EST (postazione avvicinata rispetto all'originale punto P01)
<b>PUNTO 02*</b>	Confine aziendale – SPIGOLO SUD OVEST (postazione avvicinata rispetto all'originale punto P02)
<b>PUNTO 03</b>	Confine aziendale – LATO OVEST
<b>PUNTO 10</b>	Confine aziendale – LATO EST
<b>PUNTO 11</b>	Confine aziendale – LATO NORD EST
<b>PUNTO 12</b>	Confine aziendale – LATO SUD EST

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi (**24 dicembre 2015**) dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio dell'impianto OLEIFICIO SAN GIORGIO Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con le norme tecniche del DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento degli impianti, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

**Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita**

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>02 03 05</b>	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
<b>02 03 99</b>	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
<b>13 02 05*</b>	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
<b>15 01 03</b>	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>15 01 06</b>	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>15 02 03</b>	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
<b>17 04 05</b>	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
<b>20 03 04</b>	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

### 3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
<b>Impiantistica e macchinari di processo</b>	- Stato generale dell' impiantistica, in particolare di gestione di prodotti chimici - Quadri comando e allarmi - Efficienza dispositivi di sicurezza e di controllo - Integrità contenitori e vasche acidi - Integrità apparecchiature a pressione - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe, ventilatori, compressori - Rumorosità	- Controllo e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti - Verifica periodica apparecchi a pressione, secondo i termini di Legge	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
<b>Impianto di trattamento acque reflue</b>	- Stato generale impiantistica e strumenti - Stato componenti stadi del trattamento	- Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	
<b>Trattamento emissioni in atmosfera</b>	- Stato generale impiantistica - Strumenti controllo - Rumorosità	- Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	
<b>Impianto antincendio</b>	- Stato generale impiantistica - Sensori - Motogeneratore di emergenza	- Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto - prova periodica	
<b>Aree esterne di deposito</b>	- Ristagni acque/percolato - Eventi incidentali	- Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	
<b>Aree di movimentazio ne chemicals</b>	- Integrità pavimentazione ed accessori - Eventi incidentali	- Ispezione visiva giornaliera responsabili reparto/Pulizia giornaliera	

Tab. 9 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>Depositi prodotti chimici</b>	Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera	Registro	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	Registro
<b>Depositi rifiuti</b>	Integrità e tenuta contenitori	Giornaliera		Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
<b>Depositi materia prima e prodotto finito</b>	- Integrità e tenuta silos - Integrità e tenuta Cisterne oli	Giornaliera		Visivo, controllo integrità pavimentazione	Giornaliera	
<b>Serbatoio gasolio</b>	Integrità e tenuta serbatoio gasolio	Giornaliera				

## Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 10** - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumi di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito	KWh/t prodotto finito	Annuale
Consumo di metano per tonnellata di prodotto finito	Nmc gas/t prodotto finito	Annuale
Consumo di solvente per tonnellata di prodotto finito	T solvente/t prodotto finito	Annuale
Consumo acqua per tonnellata di prodotto finito	mc H2O /t prodotto finito	Annuale

## 4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 11.

**Tabella 11** – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	3
	Acqua	triennale	3
	Rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su punto di emissione <b>E16</b>	triennale	3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

